L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21-665 - C. C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XXXVII - N. 131 — C. C. colla Posta

Cent. 20 la copia — ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 52,— SEMESTRE L. 27,— TRIMESTRE L. 14,— Estero: ANNO L. 140,— SEMESTRE L. 70,— TRIMESTRE L. 35,— Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traverso gli uffici postali ugual prezzo che per l'interno

Mercoledì 8 Giugno 1932 - X

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna, in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 4 - Cronaca L. 6 - Finanziari L. 5 - Mortuari L. 3. Rivolgersi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE: Bologna: Via Mentana 4 - telef. 21-665; e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Via Pelizza da Volpedo 55 - Telefono 42-265.

Sig. Giuseppe Fabretto Omaggio./AV.
Piazzetta Valentinis 2- P.III°
UDINE 1092

VERSO LA CONFERENZA ECONOMICA

La crisi americana

Nel mese di maggio la esportazione d'oro dagli Stati Uniti alla Europa, ha raggiunto la notevole somma di duecento milioni di dollari, cioè quattro miliardi circa di lire italiane. Il fenomeno ha la sua importanza ed esprime « numericamente » quel senso di sfiducia largamente diffuso nel mondo finanziario per cui il dollaro ha subito le oscillazioni di questi ultimi giorni, ma sarebbe ingiusto esagerarne la portata quando sopratutto si tenga presente che le riserve auree degli Stati Uniti superano cinquantasei miliardi di lire italiane. Anche gli Stati Uniti subiscono inevitabilmente le ripercussioni della crisi mondiale e forse con maggior disagio perchè più prospere erano prima le condizioni economiche del paese.

La questione interessa l'Europa perchè la finanza americana costituisce un fatto di primo ordine nell'economia mondiale, nè si può pensare ad un risanamento della crisi senza la collaborazione degli Stati Uniti. Esiste, è vero, una prevenzione mondiale in certi ambienti politici americani così detta anti-revisionista o meglio sfavorevole ad un isolamento, ad un distacco di Washington dalla politica degli altri paesi dell'Europa in modo particolare. Questa corrente ha imposto al governo l'astensione dalla Conferenza delle Riparazioni, ma gli « isolati » perdono terreno poichè la realtà della vita economica si impone a qualsiasi pregiudiziale politica.

L'iniziativa di Londra per un convegno mondiale fra le grandi potenze per lo studio e la definizione delle questioni economiche più urgenti — Disarmo e Riparazioni esclusi — ha trovato buona accoglienza a Washington tanto che il Governo americano ha incaricato l'ambasciatore Mellon ad iniziare le trattative per l'importante questione. Stimson, reduce dall'Europa, ha certamente influito su questo nuovo atteggiamento, ma più ancora l'acuirsi della crisi all'interno del paese ha imposto al Governo un mutamento di rotta.

Il messaggio e la presenza di Hoover all'assemblea legislativa e al Senato, è stata quanto mai opportuna, poichè finalmente sono stati votati i provvedimenti per riportare il bilancio al pareggio. Il deficit dell'ultima gestione ha raggiunto oltre due miliardi e mezzo di dollari, cioè qualche cosa come cinquanta miliardi di lire italiane. Sono cifre astronomiche anche per chi è abituato a discutere di problemi finanziari. Continuare con questi sistemi significa davvero portare il paese a certa rovina, perchè il Governo si è anche opposto alla pressione esercitata dal Congresso a favore degli ex combattenti per la liquidazione anticipata delle loro polizze ciò che avrebbe portato un aggravamento sul bilancio statale di altri due miliardi di dollari. La marcia su Washington degli ex-combattenti americani non potrà avere comunque nessun risultato pratico e sarà liquidata con provvedimenti di polizia mai con provvedimenti finanziari. La demagogia politica cozza anche negli Stati Uniti contro la dura realtà economica nè saranno davvero i contrasti elettorali in vista delle elezioni presidenziali che potranno mutare la condotta al potere esecutivo.

Poichè le preoccupazioni sono molte e di diverso genere. A parte la pressione degli ex combattenti, la disoccupazione ha raggiunto la cifra enorme di dieci milioni di disoccupati, mentre la crisi agraria ha raggiunto, se non superato, la crisi industriale. E' questa una delle cause più profonde del ristagno degli affari e della paralisi di tutte le industrie. Trattasi di assicurare lo smercio dei raccolti a prezzi tali da coprire per lo meno le spese di produzione. Nè meno critica è la situazione delle ferrovie: diminuito il traffico, sono state diminuite le paghe e i sindacati dei ferrovieri hanno informato il Presidente Hoover che si dovrà provvedere ad una indennità di disoccupazione, assicurando d'altra parte salari proporzionati al costo della vita poichè altrimenti il funzionamento del servizio ferroviario potrebbe venire compromesso con danni incalcolabili per il paese.

Queste ed altre condizioni di carattere economico come la forte diminuzione nelle esportazioni, impongono una politica prudente e saggia da non confondersi con la filantropia ed egoismo del protezionismo portato alle estreme conseguenze. Il popolo americano ha sempre fiducia nelle risorse immense che nei momenti difficili il paese ha sempre dato, ma certe utopie economiche dovranno essere definitivamente abbandonate. Anche la recente esperienza inflazionista non ha portato alcun rimedio alla crisi così come falso si è dimostrato il principio di regolare il consumo sullo sviluppo costante e senza limiti della produzione. Un po' alla volta le leggi naturali piegano e liquidano i paradossi economici dei trust e dei grandi capitani dell'industria tipo Ford.

Il popolo comprende ormai che le vie battute fino a ieri non servono a sanare la situazione e che non sono certo i metodi o le imposizioni politiche che gioveranno al Governo nell'applicazione di un programma di interesse generale. Purtroppo la politica talvolta è di impaccio alla liquidazione delle questioni economiche e in questo momento — cioè mentre incomincia la lotta per la elezione presidenziale — tutto fa pensare che gli interessi politici abbiano ancora il sopravvento sugli interessi veri e reali del Paese. L'ambiente quindi non è preparato per prendere ed accettare risoluzioni energiche che provocheranno resistenze ma che si rendono ormai urgenti ed inevitabili.

Superare questa stasi e questa incomprensione provocata dalla lotta politica, significa mettersi in condizioni di comprendere meglio la necessità di una larga collaborazione internazionale, dalla quale gli Stati Uniti non possono davvero sottrarsi. Il senatore Reed criticando l'adesione mandata dal Governo alla recente proposta di Londra per la Conferenza economica mondiale, obbiettava che la Conferenza mascherava uno scopo più concreto e cioè l'esame della questione dei debiti internazionali e quindi il tentativo di accollare all'America tutte le spese delle concessioni fatte alla Germania. In altre parole, a Londra si codificherebbero le eventuali conclusioni di Losanna. Il senatore americano va certo oltre le intenzioni del Foreign Office, ma resta senza dubbio al Governo americano il dovere di non sottrarsi dalle sue responsabilità nell'affrontare la crisi economica che travaglia il mondo. E' questo un dovere preciso, è questo il solo metodo per risolvere altresì la crisi americana.

BORTOLO GALLETTO

Unanime profonda reazione in tutt'Italia

per il tentativo terroristico contro il Capo del Governo

Le manifestazioni nelle principali città

ROMA, 7

Continuano gli interrogatori del noto Sbardellotto Angelo, arrestato nel pomeriggio del 4 nei pressi di Piazza Venezia, mentre si accingeva ad attentare alla vita di S. E. il Capo del Governo.

Dalle dichiarazioni dell'arrestato è emerso, che il delittuoso proposito era stato da tempo maturato dallo Sbardellotto, in combutta con un gruppo di fuorusciti (tutte vecchie conoscenze della polizia italiana) coi quali ha avuto negli ultimi mesi ripetuti incontri nel Belgio e in Francia e che le hanno munito delle bombe, della rivoltella, del passaporto svizzero e dei mezzi pecuniari.

Lo Sbardellotto che è venuto in Italia ai primi del corrente mese attraversando il valico del Brennero mediante il falso passaporto svizzero ha preso alloggio sotto le mentite generalità di Galvini Angelo, risultanti dal suddetto passaporto, dapprima a Civitavecchia e poi a Tivoli, donde era venuto a Roma il giorno stesso dell'arresto e della perquisizione, che, eseguita dagli agenti operanti sul posto stesso dell'arresto, portò al sequestro immediato delle bombe e delle armi destinate all'attentato. (*Stefani*)

L' impressione a Roma

L' alta parola dell' "Osservatore,,

L'esecrazione provocata dalla notizia del mancato criminoso proposito contro la vita del Capo del Governo, è unanime in tutte le categorie della cittadinanza romana. La notizia è stata letta oggi nelle edizioni dei giornali meridiani che sono le prime ad uscire il lunedì, con una impressione generale di sbalordimento, a cui è seguito un unanime senso di sollievo.

Tutti i giornali danno i particolari dell'arresto e dei primi interrogatori.

Tutti si rendono interpreti con vibranti commenti dell'esecrazione del popolo italiano.

L'*Osservatore Romano*, insieme alla notizia delle vive felicitazioni del Santo Padre portate dal Nunzio mons. Borgongini Duca al Capo del Governo a Palazzo Venezia, pubblica il seguente commento:

« *Mentre da una parte la notizia suscita tutta la esecrazione, tutto l'orrore cristiano e civile che meritano sì criminosi propositi, dall'altra induce a viva profonda congratulazione per il sagace tempestivo intervento dell'autorità, a civile e cristiana esultanza per lo scampato pericolo del Capo del Governo d'Italia. Ma chi registra cronache tanto sinistre non può limitarsi alla espressione di questi sentimenti, bensì deve insistere sul fatto che l'epidemia del delitto politico trova ormai, è chiaro, il suo clima più adatto nella crisi odierna: crisi spirituale, crisi morale prima che materiale ed economica: deve pur ripetere che le tragiche follie continuano a trarre la loro spaventosa forza di imitazione da tutte quelle passioni prive di qualsiasi fede e di qualsiasi freno, che — come denunciava testè la* Caritate Christi *— generano l'odio e con l'odio le illusioni, gli ardimenti più detestabili e pericolosi. Deve infine, non solo ringraziare la Divina Provvidenza di avere risparmiato all'Italia il lutto in cui piombarono pochi giorni or sono altri paesi, ma sottolineare il suo ammonimento che per il nuovo tristissimo episodio essa rivolge una volta ancora al mondo: nella gravissima ora che esso attraversa, la mèta della pace e della prosperità cui tendono i popoli con voti così ardenti, non può essere assicurata da sanguinosi attentati e dalle conseguenti convulsioni che ne sperano coloro che li osano, ma da quella tranquilla fermezza e unanime solidarietà che solo può confortare e invitare i governanti alle giuste e feconde intese* ».

***

In tutte le città d'Italia, a Milano, a Roma, a Venezia, a Genova, a Palermo, a Bologna si sono avute grandi dimostrazioni popolari di esecrazione per l'infame attentato.

Lo Sbardellotto è bellunese

BELLUNO, 7 pom.

La viva unanime impressione e cordoglio per il criminale tentativo contro la persona del Capo del Governo, trova nella nostra città un'eco particolarmente acerba, per il fatto che l'attentatore è risultato nativo di qui.

Identificato, infatti, per Angelo Sbardellotto, risulta nato a Mel, Comune sulla sinistra del Piave, nella provincia di Belluno, il 1.o agosto 1907. Egli emigrò in Francia nel 1923, quando era appena sedicenne. L'antifascismo, la propaganda sovversiva e l'odio di parte ebbero facile preda sulla sua fantasia d'adolescente.

La sua famiglia, tutta residente a Mel, si compone del padre, della madre e di una diecina di fratelli, tutti onesti lavoratori e di sani principi.

Belluno ha perciò ieri manifestato altamente la sua esecrazione per l'insano gesto. Alle 21 si è formato un corteo, cui il segretario federale, avv. Dino Bonsembiante, ha rivolto un infiammato discorso.

Il corteo quindi si è ricomposto: dal palazzo del Governo il prefetto, gr. uff. Mario Montecchi, ha rivolto alla folla applauditissime parole. La dimostrazione è terminata verso mezzanotte.

Come l'attentatore

non potè compiere il delitto

ROMA, 7 pom.

Sull'arresto dello Sbardellotto si hanno i seguenti particolari.

Come è noto lo Sbardellotto il mattino di sabato respinto in Piazza S. Pancrazio dai cordoni di servizio, tesi per l'imminente passaggio di Sua Maestà il Re e del Capo del Governo, e visto così fallire il suo piano criminoso, ritornava verso il centro della città.

Verso le 14 pare, che egli si sia recato all'albergo diurno Cobianchi posto come è noto vicino a Palazzo Venezia e di lì dopo aver fatto pulizia sia uscito per recarsi al bar Mondiale posto proprio all'angolo sinistro del Corso Umberto. Qui il criminale consumò una bibita, uscendo poi sollecitamente in attesa del passaggio di S. E. Mussolini. Un agente di P. S. si accorse del sospetto sostamento e si è avvicinato all'individuo rivolgendogli alcune domande. Lo Sbardellotto è impallidito leggermente e ha avuto un momento di indecisione, che non è sfuggito all'occhio dell'agente. Si è però subito ripreso ed ha accennato a voler togliere dalla tasca interna della giacca il suo passaporto. Allora l'agente presso il quale frattanto si era avvicinato un collega, ha invitato l'individuo ad entrare nel portone del vicino Palazzo Buonaparte. Mentre uno dei due agenti osservava il passaporto, la cui alterazione per quanto abile era stata notata, l'altro ha cominciato la perquisizione dello strano individuo, che da detto essere subito uno svizzero di passaggio a Roma per affari. Appena accortosi però della rivoltella, una Bronwing a sette colpi, dei quali uno già nella canna pronta per lo sparo e che lo Sbardellotto portava nella tasca laterale destra dei pantaloni, gli agenti fulmineamente lo hanno immobilizzato ed ammanettato, ponendolo nella assoluta impossibilità di fare qualsiasi movimento. E' continuata allora la perquisizione sul posto stesso. Gli agenti hanno rinvenuto allora le due bombe che il delinquente aveva su se stesso.

Le due bombe sono ordigni a percussione, caricati — come è stato già detto — con esplosivo di alto potenziale. Una delle due bombe, la più piccola, ha la forma di una fiaschetta schiacciata, del volume di un quarto di litro. Lo Sbardellotto la teneva in una capace tasca del panciotto, dalla parte sinistra. La seconda, invece, era fatta a «sella», cioè retangolare, ma ricurva in modo da poter aderire all'addome. Essa è lunga circa 25 centimetri e ne ha tre di spessore. Il criminale la teneva infatti appoggiata sullo stomaco e la reggeva con una bretella speciale. Dopo il suo arresto, gli ordigni sono stati trasportati al Laboratorio sperimentale della Direzione di Artiglieria, e qui sottoposti a perizia balistica, che ha accertato la loro tremenda pericolosità.

Accompagnato in Questura, il rinnegato fu condotto negli uffici del questore e sottoposto a stringente interrogatorio. Dopo qualche vano tentativo di tergiversare, vistosi oramai scoperto, finì per confessare completamente il suo essere. Lo Sbardellotto è di media statura, ha capelli di colore castano. Al momento dell'arresto aveva nel portafogli circa un migliaio di lire.

S. E. Mussolini ha visitato ieri

acclamato i mercati Traianei

ROMA, 7

Alle 11, S. E. il Capo del Governo si è recato a visitare la Fiera del Libro ai Mercati Traianei.

La notizia che S. E. Mussolini era giunto nel luogo destinato alla Fiera si è diffusa immediatamente in tutte le botteghe e fra le banche dei libri, e la folla che s'indugiava intorno ad esse per ammirare i libri e per fare degli acquisti si è riversata nell'atrio d'ingresso dei Mercati Traianei dove Sua Ecc.za Mussolini, che era accompagnato dal Sottosegretario di Stato alla Presidenza, si era brevemente soffermato con i membri del Comitato organizzatore della Fiera e con le autorità intervenute. Al tempo stesso in Via Nazionale di fronte ai Mercati altra ingente moltitudine di cittadini, che è andata via via aumentando di numero, si è addensata in pochi secondi e le finestre e i balconi dei palazzi prospicenti si sono gremiti di persone. Una dimostrazione imponente è stata improvvisata da questa massa ed applausi scroscianti hanno salutato il Capo del Governo mentre iniziava la sua visita.

S. E. Mussolini è stato accompagnato nel giro attraverso gli stands librari dal Presidente della Fiera del libro, Sua Ecc.za Alfieri, dal Vice Presidente Sua Ecc.za Marinetti e da altri membri del Comitato esecutivo, dal Governatore di Roma, dal Prefetto, dall'on. Polverelli e dal Segretario federale dell'Urbe, d'Aroma.

Nella visita lunga ed attenta, che il Capo del Governo ha fatto alla Fiera ha dimostrato il suo vivo interesse per tutte le opere della produzione intellettuale italiana che figurano in questa ampia esposizione.

Nella Mostra della Libreria di Stato hanno formato oggetto della sua particolare attenzione alcune pagine del volume in preparazione che riproduce in fac simile il codice oraziano della Laurenziana, dal grande poeta annotato di sua mano, il Laudario di Cortona in cui sono trascritte con fine lavoro di interpretazione le prime melodie italiane e, fra le pubblicazioni moderne, un libro concernente Garibaldi. Così via via lungo tutte le botteghe e tutti i banchi il Capo del Governo ha esaminato accuratamente le opere esposte.

Dall'atrio egli è passato alla esposizione superiore, sempre fatto segno a fervide manifestazioni di omaggio degli espositori e della folla e si è intrattenuto particolarmente nel reparto Botteghe degli autori.

Larghissimi sono stati gli acquisti fatti da Sua Ecc.za Mussolini in tutte le botteghe e in tutti i banchi di libri di arte, di politica, di attualità. Tali volumi sono stati da lui destinati alle biblioteche dell'Alto Adige.

Alle 13 il Capo del Governo, ossequiato dalle autorità, ha lasciato la Fiera.

Al suo apparire sulla Via Nazionale una nuova grandiosa manifestazione lo ha salutato e si è protratta finchè egli risalito in automobile, con S. E. Giunta, si è allontanato dai Mercati Traianei.

Il Consiglio Nazionale delle Corporazioni

convocato per oggi

ROMA, 7 pom.

L'assemblea generale del Consiglio Nazionale delle Corporazioni, già convocata per il 25 maggio e poi rinviata, si terrà domani, 8 giugno, per discutere l'ordine del giorno già pubblicato.

La partenza di Mac Donald e Simon

per Losanna

LONDRA, 7 pom.

Secondo le disposizioni finora prese, il Primo Ministro Ramsay Mac Donald e il Ministro degli esteri sir John Simon partiranno per Parigi diretti a Losanna alla fine di questa settimana. (*Radio Stef.*).

Le elezioni tedesche al 31 luglio

Prossimi decreti del Governo - La delegazione di Losanna - Una replica di Brüning

BERLINO, 7 pom.

Il Presidente dell' Ufficio Nazionale delle Assicurazioni Scaeffer è stato nominato Ministro del Lavoro. Il Ministero che sin qui era stato retto dal Ministro dell'Economia nazionale ritrova il suo titolare e i Dicasteri risultano definitivamente coperti.

Il Gabinetto ha già intanto fissato la data delle elezioni al 31 luglio: è questo il termine ultimo, dato che la Costituzione stabilisce che la rielezione dell'Assemblea legislativa avvenga al più tardi entro 60 giorni dalla fine della precedente e di domenica.

Il governo avrebbe preferito il 3 luglio, giorno desiderato anche dai social-nazionali, e ciò per abbreviare il più possibile il periodo della lotta elettorale e anche per approfittare della sorpresa che ha colto i partiti già sostenitori del Governo Brüning in seguito agli ultimi eventi.

Ma considerazioni anche d'ordine internazionale sembra abbiano influito sulla deliberazione.

Si annuncia che per le prossime assisi di Losanna la delegazione tedesca sarà presieduta da von Papen stesso e che i suoi membri saranno il ministro degli Esteri von Neurath, quello delle Finanze Schwerin Krosigk e quello dell'Economia Warmbold. Sembra pure che contrariamente a quanto dapprima pareva, Schacht non farà parte della delegazione.

Col ritorno a Berlino del ministro degli Esteri von Neurath e di von Gayl che è andato in Prussia orientale, i ministri saranno domani al completo e si avrà la prima riunione del Gabinetto per concretare le misure finanziarie, politiche, economiche e fiscali che sono state abbozzate negli scorsi giorni dai vari Ministeri interessati. L'attesa è viva per la soluzione che von Gayl darà al problema dei reparti d'azione social-nazionali.

Il decreto relativo alle « Camicie brune » è già in preparazione presso il Ministero della Reichswehr e farà parte del programma di educazione fisica della gioventù e di organizzazione del servizio lavorativo già studiato da Groener. Il controllo sulle formazioni paramilitari tollerate, passerà dal ministero dell'Interno a quello della Reichswehr.

Il nuovo ministro degli Interni von Gayl è atteso all'opera anche per vedere come risolverà l'importante problema del nuovo Governo in Prussia. La Dieta di Prussia ha rinviato le sue sedute al 22 giugno, senza mettere per ora all'ordine del giorno la elezione di un successore a Braun alla carica di Presidente del Consiglio in Prussia. Nel motivare il rinvio, il presidente della Dieta, Kerrl, ha affermato che, data la possibilità di raggiungere un accordo col Centro, occorre, prima di passare al voto, attendere l'esito delle elezioni nel Reich.

L'ex-Cancelliere Brüning e gli altri ministri del passato Gabinetto pubblicano una lunga replica alle accuse contenute nella dichiarazione di Governo di aver lasciato una eredità disastrosa.

Gli ex-ministri ricordano le difficoltà che il Gabinetto Brüning ha dovuto fronteggiare nei due anni di carica, durante i quali l'aggravarsi della crisi lo ha costretto ad accollarsi spese ingenti per il risanamento delle banche e dell'industria, per sussidiare i disoccupati pur riuscendo a ridurre dal 1930 al 1932 le spese statali di oltre 6 miliardi. La stabilità monetaria venne difesa, il debito pubblico non venne aumentato.

« Il Gabinetto Brüning — continua il documento — è stato tolto dal suo lavoro, quando aveva già assicurato il pareggio del Bilancio e presentato un piano di colonizzazione e di lavoro volontario che avrebbe dato pane a 600.000 persone. Mandando in aria tali progetti si è interrotto bruscamente e nel momento decisivo il processo di risanamento. Questi fatti testimoniano con inesorabile eloquenza contro il nuovo Governo.

« Non abbiamo lasciato dietro di noi — concludono Brüning ed i suoi collaboratori — un mucchio di rovine, ma abbiamo, in condizioni sia economicamente sia finanziariamente difficilissime, posto le basi per la rinascita ».

Dichiarazioni di Von Neurath

LONDRA, 7 pom.

Il nuovo Ministro degli esteri Von Neurath, intervistato dall' Agenzia *Reuter*, ha dichiarato: « Delle conferenze importanti sono pendenti e se dobbiamo farle riuscire, la questione della depressione economica tutta intera deve essere affrontata con uno spirito di collaborazione fra tutti i paesi rappresentati alla conferenza stessa ».

Il Ministro Von Neurath che ha avuto un lungo colloquio con Sir John Simon ed è stato trattenuto a colazione dal Re: è andato quindi a Palazzo di Buckingham per la visita di congedo come ambasciatore. Lascierà Londra giovedì 9 corrente.

L'ultimo omaggio della Francia

alle salme di Goulette e Moreau

PARIGI, 7 pom.

Alla stazione di Lione ha avuto luogo la benedizione delle salme degli aviatori Goulette e Moreau morti in volo mentre tornavano da Brindisi in Francia. Le bare, ricoperte di un drappo tricolore erano disposte sotto la tettoia d'arrivo della stazione. Un plotone del 34.o Reggimento di aviazione rendeva gli onori militari, mentre la musica del 46.o fanteria eseguiva una marcia funebre. Una folla enorme assisteva alla cerimonia. Tra gli intervenuti si notavano l'imperatore dell'Annam, i rappresentanti dei Ministeri dell'Aria, della Marina e delle Colonie.

Domani la salma di Goulette sarà trasportata a Scharme e quella di Moreau a Denain ove avrà luogo la inumazione. (*Radio Stef.*)

La vittoria

dell'Università di Lovanio

per l'iscrizione della Biblioteca

BRUXELLES, 7 pom.

La sentenza pronunciata dalla Corte di Cassazione in favore dell'Università cattolica di Lovanio merita di essere messa nella sua vera luce. Oggi il clamore s'è attenuato, ma qualche anno addietro, mentre erano più vive le passioni di guerra, la questione era altamente discussa in tutto il Belgio. Ecco di che si tratta: Tre anni fa l'americano Whitney Warren voleva porre sulla balaustrata della Biblioteca dell'Università di Lovanio un'iscrizione che risentiva delle passioni di guerra. Il rettore dell'Università, Monsignor Ladauze, d'accordo col presidente della repubblica americana, Hoover, si oppose acchè l'iscrizione latina, voluta dal Warren, venisse accettata. L'iscrizione era la seguente: « Distrutta dal furore tedesco, ricostruita dalla generosità americana » Monsignor Ladauze, propugnatore del ravvicinamento dei popoli, non voleva perpetuare la divisione. Egli invocò anche l'autorità del compianto Cardinale Mercier, nonchè i suoi diritti di proprietà artistica. Si oppose anche energicamente all'erezione della balaustrata senza l'iscrizione.

Warren chiamò l'Università davanti i tribunali ed ebbe la peggio. Ricorse in Cassazione e venne condannato a pagare le spese.

La sentenza ha un valore morale. I tempi cambiano e un'iscrizione che può sembrare una provocazione, potrebbe avere per l'avvenire conseguenze poco liete. D'altra parte Monsignor Ladauze — che conosceva il pensiero delle alte autorità ecclesiastiche — è propugnatore delle serene atmosfere di pace internazionale, secondo le luminose direttive della Santa Sede.

Le dichiarazioni di Herriot

al Parlamento

PARIGI, 7 pom.

Il Consiglio di Gabinetto che è stato consacrato alla elaborazione della dichiarazione ministeriale è durato più di tre ore. Infatti il Presidente del Consiglio aveva pregato tutti i suoi collaboratori di fargli conoscere i problemi principali che interessano il loro Dicastero. Tutta la seduta è stata consacrata ad uno scambio di vedute sui diversi punti. Sulle basi così stabilite il sig. Herriot ha redatto il programma ministeriale di cui darà lettura ai Colleghi oggi al Consiglio di Gabinetto. I termini della dichiarazione Ministeriale saranno in seguito approvati definitivamente nel Consiglio dei Ministri che si terrà all'Eliseo alle ore 10,30. Il Governo domanderà di terminare nella seduta di domani la discussione sulle interpellanze relative alla politica generale.

Una conferenza commerciale

al Quai d'Orsay

PARIGI, 7 pom.

Una conferenza si è riunita al Ministero degli affari esteri per studiare i mezzi per unificare il regolamento contro le importazioni delle patate contaminate dal deryphora in modo da ottenere il massimo di protezione o il minimo di intralcio alla circolazione commerciale.

Delegati della Germania, dell'Italia, del Belgio, della Spagna, del Lussemburgo dei Paesi Bassi e della Svizzera partecipano a questa riunione internazionale che è presieduta dal signor Lesage direttore generale del Ministero della agricoltura. L'Italia è rappresentata dal prof. Silvestri.

Un conflitto a Marsiglia

tra polizia e scioperanti

MARSIGLIA, 7 pom.

Un centinaio di operai portuali in isciopero appartenenti ad una impresa di traffico marittimo di Martiques Caronte avendo tentato di allontanare dell'altro personale che ancora lavorava, hanno avuto un conflitto ieri nel pomeriggio con la forza della gendarmeria, chiamata in previsione di disordini. Il conflitto ha assunto un carattere violento. Un gendarme ed un operaio sono rimasti assai gravemente feriti, una ventina di scioperanti sono stati arrestati. I cantieri continuano ad essere custoditi dalla gendarmeria.

Il VII congresso internazionale degli autori

VIENNA, 7 pom.

Alla presenza del Presidente della Repubblica, del corpo diplomatico dei rappresentanti del governo federale e della città di Vienna nonchè di numerosi scrittori dell'Austria e dell'estero e con la partecipazione di circa 150 delegati è stato solennemente inaugurato il 7.o congresso internazionale della Società degli autori. In assenza del Presidente del congresso Pietro Mascagni, impedito, ha pronunciato il discorso inaugurale il Presidente onorario Ludovico Fulda.

RICETTE

di uomini d'affari

Finisce l'introduzione

Queste righe hanno il solo compito di coronare una «introduzione» che le non mai sazie esigenze del solito «spazio», mi hanno troncata a metà.

E per riprendere il filo. Nel precedente scritto elencai, a mo' di premessa, alcune dichiarazioni che S. A. Johnston, capo sezione alla Divisione delle relazioni dell'Ufficio Internazionale del Lavoro, condensò in un saldo articolo su la «Revue International du Travail» tradotto da «Informazioni sociali».

« Gli avvenimenti degli ultimi anni — osserva Johnston — hanno rivelato la mancanza di qualsiasi piano nell'ordine economico attuale. Forse il nostro sistema industriale non è un vero sistema e non è governato da nessuno ». Il Capo Sezione sottolinea in grassetto il pensiero dei congressisti: « Il sistema economico normale si regge da solo; non dipende per l'ordinario funzionamento da nessuna direzione centrale e non tiene conto di nessuno intervento. In tutti i campi dell'attività umana, l'offerta si adegua alla domanda e la produzione al consumo con un procedimento automatico, elastico, e reattivo. Questo sistema complicato è stato edificato e mantenuto dal lavoro di migliaia di individui dalle idee limitate, che agivano nel proprio campo particolare senza conoscere altro all'infuori della propria sfera di attività. Da quando la guerra ha spezzato questo ordinamento, il mondo ha cercato di ritrovare « i superuomini » che l'avevano costruito e manovrato, che ne capivano i principi fondamentali ed il funzionamento e erano in grado di rimodellarlo per adattarlo alle nuove condizioni. Essi non furono trovati perchè non esistono ».

Qui c'è una preziosa confessione per gli economisti di parte nostra che, da tanti anni menano colpi di fendente cortesi come quelli d'un cavaliere antico, ma decisivi come voleva la tecnica di quei torneadori dell'età di mezzo, che schianterebbero dalle risa sui codici e sui fioretti dei nostri duellanti — contro l'economia liberale. Qui essi incontrano l'*homo oeconomicus* sbudellato dai suoi famigliari e, con piena adesività accomodatizia possono ricordare il monito del Vangelo: *Et inimici hominis domestici eius!*

Ma procediamo nell'analisi genetica: « La crisi consisteva in un difetto d'equilibrio della vita economica, difetto che ha per corollario una serie di fattori riguardanti il mercato del lavoro, il mercato dei prodotti e quello finanziario... Oltrechè per l'evoluzione abituale del ciclo economico, le cose si complicano per le circostanze eccezionali nate dalla guerra mondiale. Il rapido cambiamento nel tenore dei mercati monetari, le ripercussioni dei debiti di guerra e delle riparazioni sulla attività economica internazionale e l'elevazione delle tariffe furono dal congresso definite condizioni diverse, per carattere di intensità da quelle che contrassegnavano gli anteriori periodi di depressione. Da punti di vista diversi molti paesi possono essere considerati a vicenda come centro della presente crisi mondiale. Ne consegue che i problemi e le responsabilità interne ed esterne della Germania, degli Stati Uniti, dell' Unione Sovietica, dell' Europa Centrale, della Gran Brettagna, dell'Australia e dell'Oriente costituiscono una serie complessa di mutui rapporti influenzati delle psicologie e delle politiche nazionali, mentre bisognerebbe studiare il presente problema economico dal lato esclusivamente economico. La non sicurezza politica interna ed esterna dei paesi ed i pericoli di guerra tendevano a fare credere possibile che uno Stato basti economicamente a se stesso e proprio in un momento in cui i fattori internazionali della crisi economica si accentuavano ».

Signori miei: questa crisi è un frutto dei vostri gusti crematistici. Che cosa pensate di poter fare per togliere questa bruttura dalla vostra famiglia? Lo so, avete avuto dei paraninfi ed è giusto che voi li chiamiate ora in aiuto per correre ai ripari e rifarvi una fedina pulita. Io comprendo come « gli economisti, i sociologi, gli specialisti dell' ordinamento scientifico delle fabbriche » debbano avere « libera parola nell'assetto metodico dell'attività economica » e possano mettere a profitto le loro cognizioni », ma intanto discendete a noi con le vostre tavole, mostrateci il vostro piano, spiegateci il vostro programma, enucleateci i vostri punti. Perchè, dopo Wilson, i punti quando si tratta di questioni gravi che impegnano l'umanità, sono di moda.

La posta dunque è formalmente impegnata per la prossima partenza.

Francesco Martin

Il terrorista Bovone e un gruppo di antifascisti e attentatori

rinviati a giudizio dal Tribunale Speciale

La vasta istruttoria - La ricostruzione degli attentati di Bologna, Torino e Genova - Le relazioni con la "concentrazione di Parigi„ e l'orditura dei tentativi terroristici

ROMA, 7

La Commissione Istruttoria del Tribunale Sociale per la difesa dello Stato ha rinviato a giudizio un gruppo di antifascisti fra i quali il noto terrorista Bovone Domenico.

In attesa del dibattimento, ecco il testo della sentenza di rinvio.

« In nome di S. M. Vittorio Emanuele III per grazia di Dio e volontà della Nazione, Re d'Italia;

la Commissione istruttoria presso il Tribunale speciale per la difesa dello Stato, composta degli ill.mi signori: Muscarà gr. uff. Achille, generale di divisione, presidente; Presti comm. avv. Giovanni, giudice relatore; Pessanti cav. uff. Claudio, console: De Rosis cav. avv. Giuseppe, console, giudici;

Gli imputati

ha pronunciato la seguente sentenza in Camera di consiglio nel procedimento penale a carico di:

1.o Bovone Domenico fu Vincenzo e di Gatti Marcella nato a Boscomarengo (Alessandria) il 13 dicembre 1903, domiciliato a Genova, celibe, commerciante, incensurato, detenuto dal 5 settembre 1931; 2.o Enza Carlo di Egidio e di Ammoni Ermelinda, nato a Genova il 6 febbraio 1894, ivi residente, coniugato, impiegato privato, censurato, detenuto dal 7 settembre 1931; 3.o Pellarini Alessandro di Vittorio e di Podestà Luigia, nato a Genova il 30 marzo 1898, ivi residente, coniugato, spedizioniere, censurato e scarcerato; 4.o Ammirati Giuseppe fu Mario e fu Casareto Maria, nato a Lavagna (Genova) il 29 marzo 1900, residente a Genova, celibe, dentista, tecnico, censurato e scarcerato; 5.o Baradel Aldo di Luigi chiamato Egidio e di Massaria Maria, nato a Venezia il 22 dicembre 1907, ivi residente (Giudecca 795) celibe, spedizioniere, incensurato e scarcerato; 6.o Lombardo Giovanni Antonio fu Filippo e di Gatti Giovannina Maria, nato a Frugarolo (Alessandria) il 1 marzo 1903, residente a Genova, celibe, ingegnere meccanico, incensurato e scarcerato; 7.o Bovone Margherita detta Giovanna fu Vincenzo di Gatti Marcella, nata a Boscomarengo (Alessandria) il 13 aprile 1907, residente a Genova, nubile, casalinga, incensurata, detenuta dal 5 settembre 1931; 8.o Blama Margherita fu Carlo e di Francesca Ulicuj, nata a Vienna il 27 febbraio 1909 ivi domiciliata, nubile, ballerina presso la Compagnia Maresca residente a Genova, cittadina austriaca, incensurata, detenuta dal 5 settembre 1931; 9.o Balbuini Maria Isabella fu Ettore e di Strada Ercolina nata a Salta (Argentina) il 18 maggio 1905, residente a Genova, nubile, casalinga, incensurata e scarcerata; 10.o Bole Luigi fu Andrea e fu Giuseppina Osana, nato a Trieste il 29 giugno 1873, ivi residente, coniugato, contadino, incensurato e scarcerato; 11.o Saurin Ignazio di Francesco e fu Bledig Maria, nato a Dolegna del Collio (Gorizia) il 17 agosto 1886 residente a Santa Lucia di Tolmino (Gorizia), celibe, bracciante, censurato e scarcerato; 12.o Jan Giuseppe fu Antonio e fu Strukelj Maria, nato a Slappe di Idria il 16 gennaio 1862 ivi residente, coniugato, possidente, oste, censurato e scarcerato: 13.o La Harnar Lodovico fu Tommaso e di Kikelj Lucia, nato a Prapeno del Monte il 20 agosto 1912, ivi residente, celibe, bracciante incensurato e scarcerato: 14.o Vogric Carlo di Giovanni e fu Bozic Caterina, nato a Monte S. Vito il 23 ottobre 1889 ivi residente, coniugato, contadino, incensurato e sacrcerato; 15.o Kogoj Pietro di Francesco e di Crò Maria nato a Monte S. Vito il 7 luglio 1908 ivi residente, celibe, bracciante agricolo, incensurato, latitante; 16.o Rijavec Stefano fu Antonio e di Feltrin Anna nato a Monte S. Vito il 24 dicembre 1908 ivi residente, celibe, bracciante, incensurato, latitante.

Le imputazioni

Imputati: Il Bovone Domenico, del delitto di cui agli articoli 81 capoverso 1.o e 2.o e 285 Codice penale per avere in varie città d'Italia (Bologna, Torino, Genova), dal marzo al settembre 1931, al fine di attentare alla sicurezza dello Stato, commesso con azioni esecutive del medesimo disegno criminoso, fatti diretti a portare la devastazione e la strage mediante scoppi di ordigni esplosivi, cagionando la morte del brigadiere dei CC. RR. Pala Michele e il ferimento di più persone, nonchè gravi danni materiali:

L'Enza Carlo, del delitto di cui agli articoli 2 legge 25 novembre 1926 numero 2008 in relazione all'art. 1 R. D. 12 dicembre 1926 n. 2062 e 2052 Codice Penale abrogato, per avere in Genova, il 26 giugno 1931, allo scopo di attentare alla sicurezza dello Stato, commesso fatti diretti a portare la devastazione e la strage mediante scoppio di due ordigni esplosivi;

Pellarini Alessandro, Ammirati Giuseppe, Baradel Aldo, Lombardo Giovanni, Bovone Margherita, Giovanna Blaha Margherita e Balduini Maria Isabella del delitto di cui agli articoli 110, 285 e 81, 1.o e 2.o capoverso C. P. per avere concorso nel delitto commesso dal Bovone;

Il Bovone Domenico, l'Elza Carlo e la Bovone Margherita Giovanna, inoltre: del delitto di cui all'art. 4, ultimo capoverso legge 25 novembre 1926 n. 2008, per avere in Genova, in epoche diverse ed anteriori al luglio 1931, esplicato propaganda antinazionale mediante diffusione di stampe;

Il Bole Luigi, il Saurin Ignazio, lo Jan Giuseppe, il Laharnar Lodovico, il Vogric Carlo, il Kogoj e il Rijavec del delitto di cui all'art. 285 C. P., per avere il 10 luglio 1931, allo scopo di attentare alla sicurezza dello Stato, provocato, per portare la devastazione nei magazzini dello scalo merci di Genova, piazza di Negro, l'accensione di sostanze incendiarie contenute in una cassetta, da essi spedita lo stesso mese dalla stazione di S. Lucia di Tolmino:

Il Kogoj Pietro ed il Rijavec Stefano, inoltre: A) del reato di cui allo art. 158, parte 1.a T. U. Legge di P. S. 18 giugno 1931, n. 773, per avere, in epoca imprecisata, dal luglio 1931 in poi, espatriato per motivi politici, senza essere muniti di passaporto o di altro documento equipollente; B) del reato di cui all'art. 9, del R. D. 30 dicembre 1923, n. 3279 e 1 R. D. 26 febbraio 1931, n. 313, per non avere nelle circostanze di cui sopra pagata la tassa di concessione governativa sui passaporti.

Altri rinvii

Nonchè di: 1) Mazzocchi Guido, fu Luigi e fu Laurini Luigia, nato a Milano il 26 febbraio 1877, ivi residente, coniugato, pittore, incensurato, detenuto dal 13 ottobre 1931; 2) Pansini Giovanni di Tiberio e fu Picea Rachele, nato a Molfetta, il 5 febbraio 1889, residente a Milano coniugato, impiegato privato, incensurato, detenuto dal 26 ottobre 1931: imputati del delitto di cui agli articoli 110 e 285 C. F. per avere, in concorso con la concentrazione antifascista di Parigi, commesso allo scopo di attentare alla sicurezza dello Stato, un fatto diretto a portare la devastazione e la strage nel territorio dello Stato. Reato accertato in Domodossola, il 13 ottobre 1931.

E di: 1) Sandri Faustino fu Evasio e di Miletti Agnese, nato a Villanova Monferrato (Alessandria) il 26 febbraio 1897, impiegato bancario abitante in Imperia (Oneglia), via G. Berio n. 9, detenuto dal 1.o dicembre 1931; 2) Piana Gaetano Annito Emilio di Giacomo e di Guerini Giovannina, nato ad Oneglia Portomaurizio, il 26 luglio 1931, studente residente ad Imperia (Oneglia), latitante; 3) Giopp Giobbe fu Luigi e di Melchioretto Lucia, nato a Lamon, circondario di Feltre (Belluno), il 28 gennaio 1902, ingegnere, residente a Milano, latitante; 4) Musso Arcangelo Felice fu Lorenzo e fu Firpo Maria Florinda, nato ad Oneglia Portomaurizio il 15 novembre 1883, residente a Nizza Marittima (Francia), coniugato, negoziante, latitante: 5) Sillani Alessandro di Enrico e di Amadei Eva, nato a Collescipoli (Terni), il 18 gennaio 1899, bracciante emigrato per Oneglia, il 18 settembre 1922, celibe, latitante; 6) Gessi Giacomo di Eugenio e fu Baroni Seconda, nato il 9 ottobre 1890 ad Alfonsine (Ravenna), latitante, imputati del reato di cui all'art. 110 e 285 C. P. per avere in concorso con la concentrazione antifascista di Parigi commesso, allo scopo di attentare alla sicurezza dello Stato, un fatto diretto a portare la devastazione e la strage nel territorio dello Stato. Reato accertato in Imperia (Oneglia) il 1.o dicembre 1931.

Letti gli atti dei procedimenti contro Bovone Domenico ed altri (n. 744, 701 reg. gen. 1931), Mazzocchi Guido ed altri (n. 1114 reg. gen. 1931), Sandri Faustino ed altri (n. 1112 reg. gen. 1931): e le requisitorie del P. M. relative a detti procedimenti nonchè la propria sentenza in data 25 luglio 1931 nel processo Meloni Pietro ed altri osserva:

In fatto ed in diritto: nel gennaio 1931 la concentrazione antifascista di Parigi, avendo deciso di rinnovare un attentato alla vita del Duce, incaricava dell'assassinio l'anarchico Belloni Ersilio ed il repubblicano Delfini Luigi, fuoruscito, consegnando nelle loro mani due rivoltelle, una bomba, un pacchetto di biglietti da mille, alcune boccette d'inchiostro simpatico, falsi documenti e le rifiorite speranze dei compagni bivaccanti al sicuro, in terra straniera.

Contro il Capo del Governo

Nella notte dal 3 al 4 febbraio, e mentre a Roma veniva arrestato l'anarchico Schirru, il Belloni ed il Delfini varcarono clandestinamente il confine per la via di Lugano, diretti alla capitale, ove, un altro fuoruscito, Melloni Pietro, in attesa di ordini da Parigi, e successivamente rifornito di denari, anche per tramite di tal Germani Giuseppe, aveva fin dall'ottobre precedente stabilito quartiere in via del Vantaggio N. 4.

Il tempestivo intervento dell'O.V.R.A. sventò con l'arresto il piano criminoso. Fallito il tentativo del Belloni, l'attacco prosegue a mezzo di Bovone Domenico. Questi viene dalla concentrazione ingaggiato nel febbraio 1931 e subito inviato una prima volta in Italia. Tornato a Parigi, viene rifornito di denaro, di abbondante esplosivo, di congegni ad orologeria per lo scoppio a tempo delle bombe di detonatori, ed è rinviato in Italia in attesa di istruzioni.

Predisposto un servizio di corrispondenza attraverso Vienna, vengono infatti rimessi di volta in volta al Bovone gli ordini di servizio per l'esplosione delle bombe con la indicazione delle località, gli stipendi mensili ed il rimborso a piede lista delle spese aggirantisi sulle 100,000 lire.

In soli quattro mesi dal 29 marzo al 10 agosto, il Bovone con la complicità dell'austriaca Blaka Margherita e dell'impiegato Enza Carlo, fece esplodere fra Bologna, Torino e Genova, ben 13 bombe causando, fra la generale esecrazione, gravi danni, la morte del valoroso brigadiere dei RR. CC. Pala Michele e il grave ferimento di tali Frassinetti, Marano e Negri. La sera del 5 settembre, la Giustizia Divina raggiungeva, prima di quella umana, il Bovone ed i suoi famigliari.

Dopo avere confezionato altre 5 bombe, mentre alla presenza della mamma ne manipolava altre, improvvise esplosioni nel loro appartamento in Genova causarono il ferimento del Bovone e la morte della madre Gatti Marcella. Tanta strage e così grave danno, non fermarono la mano insanguinata dei mandanti fuoriusciti.

Dopo avere pubblicato nei numeri 39 e 40 della « Libertà » la fotografia del Bovone e articoli esaltanti la gesta del criminale, invitando i compagni ad agire perchè « l'esempio del giovane Bovone deve confortar più di tutte le crisi finanziarie e di tutti gli scacchi diplomatici », viene reclutato il pittore Mazzocchi Guido, già in contatto con la concentrazione, ed indotto a trasportare in Italia abbondante materiale per la confezione di nuove e più micidiali bombe con l'ausilio di Giovanni Pansini, impiegato privato residente a Milano.

Fermi e sorprese

Il 13 ottobre, il Mazzocchi viene fermato dopo Domodossola sul treno proveniente da Parigi e trovato in possesso di 13 detonatori di fulminato di mercurio, di abbondante cotone fulminante, di filo di resistenza al nikel cromo e di un orologio per lo scappio di un ordigno a distanza di sei giorni da quello del collocamento.

Arrestato anche il Mazzocchi, la concentrazione prepara altra e più disumana impresa di odio impotente e sanguinario.

Avendo già ingaggiato tal Sandri Faustino, impiegato del Credito Italiano in Oneglia, ed avendolo nelle frequenti gite a Nizza e con scrupolose e numerose lezioni pratiche, fatto esperto nel confezionare bombe, gli fa recapitare il materiale necessario per l'apprestamento di un potentissimo ordigno destinato a far saltare in aria un Albergo Diurno di Milano.

Una sorpresa della polizia in casa del Sandri, il 30 novembre 1931, portò al rinvenimento di questa macchina infernale di cm. 46 per 18 per 20, già preparata in una cassetta di lamiera di ferro, con una quantità di esposivo uguale a quella contenuta in 3 proiettili da 149 obice pesante campale, al sequestro di 24 Kg. di Keddite in cartucce, di 8 detonatori, di 3 orologi per lo scoppio a tempo, di un filo di acciaio bianco per aumentare la resistenza, nonchè di 23,000 lire di titoli di stato italiani e di 22,000 e 945 in biglietti di Banca francesi. Il Sandri fu assicurato alla giustizia mentre i correi, ormai ben noti, rimanevano latitanti.

Gli imputati raggiunti da prove univoche ed irrefutabili, hanno confessato taluno cinicamente, altri cercando di attenuare le proprie gravi responsabilità, ma tutti fornendo ampi particolari sul «pactus sceleris» intercorso con i mandanti della «Concentrazione».

I "mandati di Parigi„

Il Belloni dichiara: « Mi fecero rilevare che la mia attività nei confronti del giornale «Lotta anarchica» era cosa di poco valore e mi chiesero se fossi stato disposto a ritornare in Italia per compiere qualche gesto clamoroso contro qualche personalità del Governo o del Partito Fascista. Rimasi d'accordo con il mio amico che egli sarebbe rimasto intermediario tra i sovvenzionatori e me, rendendosi garante per gli uni e per gli altri. Ebbi 3000 franchi francesi, comperai da un armaiolo la pistola che mi è stata sequestrata con tre caricatori, una scatola di pallottole, che in parte mi servirono per le prove di funzionamento della pistola stessa che feci nelle campagne dei dintorni di Parigi e sui monti dei dintorni di Lugano. A Parigi il noto amico mi consegnò una bomba mascherata in un'armatura di Thermos. La bomba era ad accensione. La miccia era protetta da un involucro di ottone cilindrico. Mi consegnarono altre due bombe più piccole della forma di una bottiglia di profumo, obbiettai che non era possibile portare con me tanto materiale esplosivo e portai con me solo la più grande. La propaganda della « Concentrazione » e di «Giustizia e Libertà» è fortemente alimentata dalla massoneria francese ed anche appoggiata da questa in ogni occasione di fatti avvenuti. Il proposito di commettere l'attentato maturò nel mio animo in seguito alle notizie catastrofiche che dalla «Concentrazione» si davano in Francia della situazione d'Italia. Non so comprendere come gli uomini della «Concentrazione» che pur sono persone colte, potessero creare tali fatti e circostanze che determinavano in un giovane esuberante uno stato d'animo non avente poi riscontro nella realtà. Appena giunto in Italia ho avuto una sensazione molto lontana da quella che immaginavo potesse essere la vita del mio Paese per quanto me ne avevano detto a Parigi. Ho visto a Milano una tranquillità assoluta e tutto svolgersi normalmente ed i cittadini attendere al lavoro così come in Francia, per quanto diverse le consuetudini d'ambiente. La stessa osservazione ho fatto nel viaggio fino a Roma. Mentre mi attendevo, per quello che mi si era fatto credere, di trovare scioperi e tumulti, uno stato anormale per cui ero partito col proposito di sacrificarmi onde risolvere la situazione, ho constatato la normalità della vita italiana e non soltanto ho compreso che l'attentato sarebbe stato una inutile follia e che io ero stato ingannato, ma mi sono vivamente sdegnato contro gli uomini della «Concentrazione» che mi avevano eccitato e spinto allo scopo di fare una speculazione politica sul mio gesto. Quale che ne fosse stato il risultato essi volevano poter dire che la concentrazione di Parigi faceva qualche cosa.

"Sono stato ingannato„

Il Dottor Germani parlando dei capi della concentrazione dice: « Sono stato tratto ed ingannato in un ambiente di vili impotenti, di farisei, ipocriti che mi hanno mandato a Roma sorprendendo la mia buona fede. Sono vittima di un tradimento. Son dei vigliacchi. La verità è che a me non hanno detto nulla. Mi hanno messo coscientemente in un imbroglio atroce nel quale sono cascato.

Bovone Domenico capace di compiere per danaro qualsiasi misfatto, il sicario prezzolato che in automobile ed in compagnia dell'amante fornita di lussuosa pelliccia, corre l'Italia seminando la strage afferma di avere ucciso e distrutto unicamente avendo di mira la sua sistemazione finanziaria. A tale individuo, già lautamente pagato, la concentrazione fa balenare la promessa di un milione, da riscuotere anche dagli eredi, se riuscirà ad uccidere il Duce. Fornito da Parigi di un foglio riproducente i diversi itinerari che il Capo del Governo suole percorrere nella giornata, egli raggiunge Roma nella seconda decade di Luglio. « A Roma mi fermai due giorni. Nel dopopranzo del 1.o giorno mi recai a Piazza Venezia per controllare l'ora in cui il Duce entrava a Palazzo Venezia e l'ora in cui ne usciva. Ripetutamente però fui allontanato da agenti in borghese e da metropolitani. Per stornare sospetti sul mio conto comprai dal sigaraio del caffè di Piazza Venezia una cartolina illustrata rappresentante il Duce a cavallo e che tenni con me per dimostrare eventualmente che io non potevo essere sospetto come antifascista. Non tentai più di rimanere a Piazza Venezia.

Dopo lo scoppio delle prime bombe e la strage di Bologna, mandai altra lettera all'amico che ho nominato per ottenere la sistemazione dei miei affari. Fui subito avvertito con cartolina che « lo zio » mi aspettava la domenica prossima a Parigi. Mi recai a Parigi ma l'amico mi disse che lo zio era ripartito. Compresi che ero stato burlato e che non mi si voleva aiutare nella mia sistemazione finanziaria poichè temevano che dopo io non avrei continuato nell'attività svolta fino a quel momento. L'amico alle mie proteste assicurò che si sarebbe trattato della mia sistemazione nei primi di settembre, in occasione del ritorno dello zio a Parigi e mi dette 4000 franchi.

Ripartii da Parigi rientrando a Genova. Nei primi di settembre l'amico mi scrisse fissandomi l'appuntamento a Parigi per il 15 dello stesso mese. Nella medesima lettera mi raccomandava di preparare alcuni ordigni da fare scoppiare a Genova per dare la sensazione della vitalità dell'antifascismo in quella città. Io preparai 5 bombe delle quali 4 di piccole dimensioni ed una un po' più grande. Fra le molte istruzioni mandate al Bovone. « Le raccomandiamo particolarmente, Milano, il *Popolo d'Italia* e la Piazzetta Mercanti, Trieste, Piazza dell'Unità e specialmente Roma. Visiti la scalinata che parte dal vicolo Scanderberge e quella da Via Dataria. Un duplice saluto qui andrebbe a meraviglia » (Vol. 22).

Attività terroristica

Anche il Meloni, il Delfini e l'Enza confessano di essere stati finanziati. Il Mazzocchi Guido afferma di essere stato gettato allo sbaraglio da un suo amico repubblicano della « concentrazione » dal quale sarebbe stato indotto a portare da Parigi a Milano il materiale esplosivo per consegnarlo ad un individuo (il Pansini) che sarebbe venuto a ritirarlo, ma che egli non conosceva. Il Sandri dichiara: Mi prospettarono la necessità di ricorrere all'azione violenta e terroristica come unico mezzo per combattere il Regime. Il materiale esplosivo sequestrato nella mia abitazione, mi è stato inviato dalla Francia e precisamente da Nizza. Trovai le pareti laterali dell'involucro unite due a due ed io le ho montate formandone il tubo che ne è risultato, e che è stato sequestrato, al quale aggiunsi anche il fondo ed in esso versai l'esplosivo che vi è stato trovato all'atto del sequestro. Mi decido liberamente a confessare quella che è stata la mia azione in questo frangente, del quale, quantunque tardi, mi pento sinceramente e che è dovuto alla mia incapacità di resistere all'influsso ed alle pressioni dei fuoriusciti avendo essi il sopravvento sulla mia volontà.

Da tutte le risultanze processuali e dalla copiosa documentazione in atti è emerso chiaro che coloro i quali gli attentati consumarono o iniziarono con atti esecutivi e mezzi idonei erano legati da unico intento ed agivano sotto le direttive, dietro accordi e con i mezzi della « concentrazione antifascista » di Parigi con il comune fine di attentare alla sicurezza dello Stato fascista mediante azioni terroristiche nelle maggiori città di Italia, con ordigni di grande efficacia, atti a produrre danno alle persone (strage) e alle cose (devastazioni) come risulta dalle conclusioni per i tali in atti e dagli effetti realmente prodotti dalle bombe scoppiate in Bologna, in Torino e in Genova.

La sentenza

La Commissione perciò ravvisa ai sensi dell'art. 45. Codice Procedura Penale la necessità dell'unificazione dei procedimenti a carico di: Bovone Domenico ed altri (744, 701 r. g. 1931), Mazzocchi Guido ed altri (n. 114 r. g. 1931), Sandri Faustino ed altri (n. 1112 r. g. 1931), Meloni Pietro ed altri (n. 77 r. g. 1931) e della sospensione del procedimento nei riguardi di tutti gli imputati latitanti, mantenendo, di quest'ultimo processo la propria sentenza di rinvio a giudizio per gli imputati detenuti.

Ritiene che il Bovone, l'Enza, la Biaka, il Mazzocchi ed il Sandri, siano da rinviarsi a giudizio perchè nei fatti da loro commessi si concretano:

Per tutti, gli estremi giuridici dell'art. 305 in relazione all'art. 285 e pel Bovone anche all'art. 280 Codice Penale: degli articoli 110 e 285 per quanto ad Enza, degli articoli 63 C. P. e 2 legge 12 novembre 1926, n. 2008 in relazione agli articoli 252 C. P. 1889 e 1 R. G. 12 dicembre 1926, n. 2062; per il Bovone la Hlaka anche con la continuazione (art. 81 C. P.). Il Bovone per avere fabbricato e fatto esplodere dal 31 maggio al 5 settembre 1931 a Bologna, Torino, Genova, ordigni esplosivi che produssero ingenti danni alle cose e vittime umane, e la Blaka per avere concorso con il Bovone nelle dette azioni delittuose. L'Enza per avere fatta esplodere nella notte sul 27 giugno in Genova due potenti ordigni fornitigli dal Bovone, il Mazzocchi per avere concorso nell'opera delittuosa con materiale esplosivo trovatogli il 13 ottobre 1931; il Sandri per avere approntato all'uopo un potente ordigno rinvenutogli il 30 novembre 1931; il Bovone e l'Enza inoltre dell'art. 3 capoverso in rapporto all'art. 1.o capoverso legge 25 novembre 1926 n. 2008 e all'art. 2 capoverso 3 C. P. per avere l'8 febbraio 1931, in Genova, diffuso una ingente quantità di stampe clandestine il cui contenuto era tutto un'apologia dell'attentato commesso in Bruxelles dal rinnegato De Rosa, contro il S. A. R. il Principe Ereditario d'Italia nel senso di sopra, pertanto, ritiene doversi modificare l'accusa. Competente a giudicare tutti i predetti, a mente della legge 4 giugno 1931 n. 674 è questo tribunale speciale. Date le risultanze istruttorie e allo stato degli atti, ritiene di dovere ordinare il proscioglimento di Ammirati Baradel e Lombardo, per non aver commessi i fatti loro attribuiti e di Pellarini Alessandro Mario, Bovone Margherita, Balduini Isabella, Bole Luigi, Saurin Ignazio, Jan Giuseppe, Laharnar Lodovico, Vogric Carlo e Pansini Giovanni per insufficienza di prove.

Per questi motivi. Letti gli articoli 110, 81, 285, 305, 280 C. P. 2, 3 capov. legge 25 novembre 1926 N. 2008, R. D. 12 dicembre 1926 N. 2062, 378 C. P. P. 2 R. D. 13 marzo 1927, N. 313; in parziale difformità delle richieste del P. M.; ordina l'unificazione nei processi N. 744, 701, 77, 1112, 1114 R. G. 1931 e la sospensione del procedimento nei riguardi di tutti gli imputati latitanti, mantenendo nel resto integra la propria sentenza istruttoria del 25 luglio 1931, IX, nel processo Meloni Pietro ed altri, dichiara:

Non doversi procedere: per non aver commesso il fatto nei confronti di Lombardo Giovanni, Baradel Aldo e Ammirati Giuseppe; per insufficienza di prove nei riguardi di Bovone Margherita, Pellarini Alessandro Mario, Balduini Maria Isabella, Bole Luigi, Saurin Ignazio, Jan Giuseppe, Laharnar Lodovico, Vogric Carlo e Pansini Giovanni; in ordine ai reati loro ascritti; ordina: la scarcerazione di Bovone Margherita e di Pansini Giovanni se non detenuti par altra causa, dichiarando definitiva la scarcerazione degli altri ordinata da questo giudice istruttore il 18 gennaio 1932, X.o in applicazione dell'art. 269 Codice Procedura Penale. Pronuncia l'accusa: contro Bovone Domenico, Blaka Margherita, Enza Carlo, Mazzocchi Guido e Sandri Faustino e li rinvia al giudizio di queto tribunale speciale perchè rispondano tutti: del delitto di cui all'art. 305 in relazione al 285 e il Bovone e la Blaka anche all'art. 81 capoverso 1.o et 2.o C. P. L'Enza: del delitto di cui agli articoli 63 C. P. 1889, 2 legge 25 novembre 1926, N. 2008, in relazione agli articoli 1 R. D. 12 dicembre 1926, N. 2062, 252 C. P. 1889 et 2 capoverso 3.o C. P.

L'Enza e il Bovone: anche del delitto di cui all'art. 3 capoverso in rapporto al 1.o capoverso legge 25 novembre 1926, n. 2008 e all'art. 2 capoverso 3.o C. P.: 1) perchè essendosi associati con altri rimasti latitanti al fine di commettere il delitto di cui all'art. 285 C. F. e il Bovone anche per tentare alla vita del Capo del Governo, commettevano: A) il Bovone, con concorso della Blaa ripetutamente con un medesimo disegno criminoso, in Bologna, Torino e Genova, nella primavera e nell'estate sino al 5 settembre 1931: B) l'Enza in Genova, nella notte sul 28 giugno 1931: C) il Mazzocchi il 13 ottobre 1931 presso Domodossola: D) il Sandri il 29 e 30 novembre 1931 in Oneglia, fatti diretti a portare la devastazione e la strage nel territorio dello Stato mediante ordigni esplosivi ad orologeria, allo scopo di attentare alla sicurezza dello Stato, ordigni che causarono considerevoli danni ad edifici pubblici e privati, la morte del brigadiere dei carabinieri reali Pala Michele e il grave ferimento del carabiniere Negri Luigi di Frassinetti Gino e del brigadiere di P. S. Marano Felice. 2) il Bovone e l'Enza anche perchè l'8 febbraio 1931 mediante larga diffusione di un ingente numero di stampe clandestine in Genova facevano l'apologia dell'attentato comesso dal fuoriscito De Rosa contro S. A. R. il nostro Principe Ereditario.

Dalla Città del Vaticano

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 7 pom.

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza:

il Cardinale Lepicier, Prefetto della Congregazione dei Religiosi;

il Cardinale Serafini, Prefetto della Congregazione del Concilio;

mons. Giuseppe Le Gouazze, Arcivescovo di Porto Principe (Haiti);

mons. Di Tommaso, Vescovo di Oria:

mons. Donaldo Martin, Vescovo di Argyll e Isole.

Il Santo Padre ha ricevuto il Collegio scozzese, presentato da monsignor Martin, Vescovo di Argyll e dal Rettore mons. Clapperton. Dopo il baciamano Sua Santità ha pronunciato brevi paterne parole di saluto, augurando buone vacanze e benedicendo i presenti, le loro famiglie, diocesi e tutta la cara Scozia.

Questa mattina il Santo Padre ha ricevuto il signor Benjamin A. Howe, Presidente, e il signor Robert Wilson, segretario della Vatican Memorial Seriers Corp., ambedue di New York, insieme al noto pittore americano sig. Vernon Howe Bailey, che sta preparando una serie completa di pitture e disegni per i volumi artistici di illustrazione del Vaticano, che saranno pubblicati dalla suddetta Corporazione.

La conversione del dott. W. E. Orchard

ROMA, 7

Come il nostro giornale ha pubblicato, recentemente nei giorni scorsi a Roma è stato ricevuto nella Santa Chiesa Cattolica un illustre e dotto pastore proveniente da Londra il dottor William Edwin Orchard. La sua conversione è certamente una delle più notevoli di quest'ultimo decennio ed è tale da suscitare la più grande impressione, specie fra i suoi correligionari e in tutti gli ambienti religiosi e intellettuali inglesi. Il dottore Orchard iniziò la sua carriera predicando nelle opere missionarie protestanti di Londra e divenne quindi dirigente della così detta *King's Weigh House* instaurandovi alcuni metodi che provocarono vivo fermento nelle autorità religiose protestanti che vi scorgevano delle eresie. Egli eccelleva nell'oratoria sacra ed era ritenuto il più facondo e fine oratore di Londra. I suoi discorsi esercitavano un grande fascino. William Archard aveva il grado di dottore in teologia dell'Università di Londra, grado che è ritenuto uno dei più difficili a conseguirsi in Inghilterra. Uomo di grande rettitudine sentendosi sempre più portato verso la Chiesa Cattolica egli venne or è qualche mese a Roma, ove è vissuto ritiratissimo ospite di un caro amico anch'egli convertito e fervente cattolico e si affidò alle cure del Padre Mc Garrigle della Compagnia di Gesù del Pontificio istituto orientale. La cerimonia dell'abiura è avvenuta nella più raccolta intimità giovedì scorso alla Cappella del Pontificio Istituto orientale nelle mani dello stesso Padre Garrigle. Assisteva alla cerimonia mons. Duchemin rettore del Collegio Beda.

Nella festa del Sacratissimo Cuore di Gesù il neo cattolico si avvicinava per la prima volta alla Mensa Eucaristica. Fra le numerose felicitazioni pervenutegli vi era un paterno telegramma di Sua Em.za il Cardinale Bourne Arcivescovo di Wesminster.

La Libreria Editrice Fiorentina ha pubblicato un nuovo CATALOGO delle proprie edizioni

Richiederlo anche con semplice biglietto da visita in Via del Corso, 3 FIRENZE

CHININA-MIGONE LOZIONE 50 ANNI DI FAMA MONDIALE

ALBERGHI RACCOMANDATI

VIDICIATICO STAZIONE CLIMATICA APPENNINO BOLOGNESE (m. 810) Albergo GIOVANELLI: il preferito per l'ottimo trattamento e i prezzi modicissimi. Maggio - Giugno pensione completa L. ...

MONTECATINI TERME LA GIORGINA. Viale Bicchierai. Riduzioni per famiglie e Sacerdoti. Acqua corrente Bagno Giardino Garage

Eminente Creazione Scientifica

Migliaia di Certificati irrefutabili di Medici, Giudici, Procuratori, Ufficiali dell'Esercito, Ingegneri, Sacerdoti; del Laboratorio Chimico Municipale di Madrid, ecc. ecc.

INFERMI - ¡¡OCCHI!! - AGLI OCCHI

PRODIGALUZ

Malattie interne ed esterne PALPEBRE

Formula e Marca registrata a norma di legge,

Preparato dal Dott. J. MARTINEZ MENÈNDEZ

Insignito della Croce del Merito Militare per benemerenze professionali

Specifico unico in tutto il mondo, che cura radicalmente le malattie degli occhi, per quanto gravi e croniche siano, con rapidità meravigliosa, evitando operazioni chirurgiche che con tanta ragione spaventano i malati. Scomparsa dei dolori e delle molestie alla prima applicazione.

Eminentemente efficace nelle oftalmie gravi e rimedio per eccellenza nelle granulose (granulazioni purulenti e blenorragia, cheratiti, ulcerazioni della cornea, blefariti, ecc.). Cura in breve tempo le oftalmie originate da malattie veneree. Meraviglioso nelle infezioni postoperatorie. Fa scomparire le cateratte, distrugge microbi, cicatrizza, disinfetta e cura per sempre. Non più rimedi arsenicali, mercuriali, nitrato d'argento, azzurro mitileno ed altri, egualmente temibili, usati nelle cliniche. Le viste deboli e stanche acquistano una prodigiosa potenza visuale. Non più nebulosità. La vista sepre ben chiara. Non fallisce mai. Il 99 per cento dei malati agli occhi guarisce prima di finire il primo flacone dello specifico. Non irrita.

PRODIGALUZ sensazionale gradevole

PRODIGALUCE ecclissa per sempre il trattamento per mezzo dei coliri conosciuti fino ad oggi in tutti i gabinetti oculistici; coliri che nella maggior parte dei casi non fanno che peggiorare il male, irritando un organo così importante come la mucosa congiuntivale. Fa scomparire l'uso del nitrato d'argento, causa di un vero terrore ai malati e di molti casi di cecità. Si applichi ai neonati senza nessun timore.

PRODIGALUZ guarisce il glaucoma e il terribile tracoma

PRODIGALUCE è completamente inoffensivo e dà risultati stupendi senza causare la minor molestia ai malati. Arresta la miopia progressiva. Infermi agli occhi! Abbiate la sicurezza che guarirete in brevissimo tempo usando il portentoso specifico PRODIGALUZ. (Esigete la firma e la marca nel suggello della fascia).

Prezzo e modo di pagamento: per assegno bancario sopra Madrid in lettera suggellata raccomandata (assicurata) alla casa proprietario di PRODIGALUZ: Pereyra, calle de Martin Heros, 77, 1.o, Madrid (Espana).

Successo infallibile! Senza croaina, atropina o altra sostanza pericolosa, come si può comprovare sottomettendolo a una minuziosa analisi qualitativa.

¡UNICO NEL MONDO!

Pedidos a Pereyra - Martin Heros, 77, 1.o - Madrid - Espana. - Prezzo dello Specifico in Italia: cien (150) liras.

ABBAZIA - VILLA JANETTE

Situata centro presso stabilimento bagni — Tutti i conforts moderni — Pensione completa da L. 35.

RAGGI X - RADIUM DIAGNOSTICA e TERAPIA

Cure speciali per l'ipertricosi muliebre LUPUS, ANGIOMI, TUMORI

Comm. Dott. ANTONIO ROVERSI

Direttore dell'Istituto di Radiologia dell'Ospedale Mussolini

Visita tutti i giorni all'Ospedale dalle 9-12 dalle 15-20 eccetto il giovedì e la domenica

DOMANI GIOVEDI' 9 GIUGNO

alle ore 20 (8 pomeridiane) in Roma avrà luogo l'estrazione dei numeri della **Grande Tombola** con premi tutti in contanti per Lire **500.000**.

La vendita delle ultime cartelle del costo di **Lire Due**, delle Tre cartelle unite del costo di **L. 5** e delle Buste della Fortuna del costo di **L. 15** compreso la tassa di bollo, si effettua ancora presso gli appositi incaricati che tengono esposto l'avviso della Tombola medesima.

Ricordiamo che sole Lire Due possono far guadagnare una somma maggiore a L. 250.000.

Per potere avere tale soddisfazione, occorre assolutamente acquistare almeno una cartella.

Ultime ore di vendita delle ultime cartelle delle tre cartelle unite e delle Buste della Fortuna.

Dott. Comm. ORESTE BONAZZI

Primario Ospedale Provinciale Consulente Casa di Cura Villa Verde riceve per MALATTIE NERVOSE e MENTALI

dalle 14-16.30 - Barberia, 30 - Tel. ...

NUOVA EDIZIONE D'ATTUALITÀ

G. STOCCHIERO

IL MAGGIO DIVINO

VANGELO DELL'INFANZIA

Mese di Maggio con Esempi

Elegante edizione in 16 oblungo stampa con contorno rosso ogni pagine . . . . L. ...

Legato artisticamente in tela lire ...ta . . . . L. ...

Ordinazioni:

SOC. ANONIMA TIPOGRAFICA - Vicenza

PUBBLICITA ECONOMICA

Questi avvisi si ricevono presso gli uffici de «L'AVVENIRE D'ITALIA», Bologna, Via Mentana 4

Possono anche essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell'1,80 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent. 25 per pubblicazione

I prezzi degli avvisi economici sono di L. 0.40 la parola per le domande di impiego e lavoro e L. 0.60 la parola per tutti gli altri avvisi

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle cassette di recapito dell'Ufficio di Pubblicità de «L'avvenire d'Italia». Diritto fisso L. 3. valevole per 10 giorni

Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge essere affrancate spedite per posta.

Annunzi di indole commerciale Cent. 60 per parola, minimo 10 parole

FULMINASCARAFAGGIO vendesi nelle Farmacie oppure lire Tre anticipate «La Depositaria» Bologna (962)

Capitali Acquisti Cessione d'aziende Cent. 60 per parola, minimo 10 parole

ACQUISTASI contanti cassettina centro redditizia da centomila a trecentomila Istituto Permuta Ghirlanda 4, Telefono 25549. (0021)

Bagni Villeggiature Cent. 60 per parola, minimo 10 parole

IL COLLEGIO S. Vincenzo De' Paoli Galliera 40 Bologna accetta per soggiorno al mare in amenissima villa sull'Adriatico Fanciulle esterne inferiori ai dodici anni, retta mite. (0011)

L'AGENZIA VIAGGI SALVADORI

BOLOGNA - Via D'Azeglio 8

Telefono 23618

rappresentante Agenzia CHIARI SOMMARIVA Milano rilascia qualunque BIGLIETTO FERROVIARIO ITALIANO ed ESTERO e riceve PICCOLI AVVISI - NECROLOGIE - ANNIVERSARI e NECROLOGIE TIPO da pubblicarsi su «L'AVVENIRE D'ITALIA» e abbonamenti alle tariffe originali senza alcun supplemento di prezzo

ORARIO: feriale dalle ore 8 alle ...

Le faticose ascensioni d'Irlanda

Mario Borsa in una sua « Tragica impresa di Sir Roger Casement » racconta le faticose e lente ascensioni d'Irlanda. Alla vigilia del Congresso Eucaristico internazionale che si terrà dal 22 al 26 giugno a Dublino questa pagina di storia non manca d'efficacia. Vale quindi la pena di esporla brevemente e serenamente:

Bisogna aver presenti queste quattro parole: *plantation, confiscation, Pale, Castle.*

Cominciamo dalla prima: *plantation*: I re d'Inghilterra credettero buona politica, per assicurarsi il possesso dell'Irlanda conquistata, di «piantarvi» dei connazionali, facendo loro naturalmente una posizione privilegiata nel confronto della popolazione indigena. Le prime grosse «piantagioni», incominciarono in Irlanda sotto Edoardo VI; poi vennero quelle ordinate dalla regina Elisabetta: Cromwell colla Bibbia in una mano e la spada nell'altra, piombò sull'Irlanda cattolica che aveva avuto il torto di mettersi dalla parte del Re contro i puritani e la pose mettendola a ferro e a fuoco. Non molto diversamente la trattò Guglielmo III.o d'Orange quando invase l'isola col suo esercito verso la fine del '600. Vediamo ora la seconda parola: *confiscation*. La politica di confisca e di spogliazione proseguì di pari passo con quella delle «piantagioni». I proprietari irlandesi venivano privati delle loro terre e queste passavano ai nuovi arrivati. Il risultato di questa politica fu impressionante. Mentre nel 1641 i cattolici irlandesi possedevano ancora quasi metà del suolo del loro paese, dal 1695 in poi essi non ne possedevano che una ventesima parte e per un secolo la legislazione non ebbe mirare ad altro che ad impedire loro di acquistare le terre d'Irlanda.

Eccoci alla terza parola: *Pale*. Per quattro secoli, dopo l'invasione, il potere inglese in Irlanda fu ristretto a una terza parte del paese, una striscia di territorio, lunga circa sessanta miglia e larga trenta, verso la costa orientale. Quella era la land of peace, la «terra di pace» la regione ordinata, in cui l'autorità del Re era riconosciuta e obbedita. Al di là del confine segnato da una palizzata, *Pale* e da un fossato, anarchia assoluta.

Queste parole — annota Mario Borsa — sono così significative, e quasi simboliche nella storia d'Irlanda: *Pale*: una distinzione, un termine costante di separazione, una linea di demarcazione, una barriera insormontabile e naturalmente insormontata nei secoli.

La situazione alla fine del '600 era la seguente: Il paese era diviso fra cattolici e protestanti. I protestanti — piccola minoranza «trapiantata» possedevano la terra; i cattolici — l'enorme maggioranza di autoctoni — l'avevano in affitto. Erano esclusi dall'avvocatura, dall'insegnamento, dall'università, dall'esercito, dalla marina, dalle corporazioni, dai tribunali e dai consigli comunali. In una parola, non avevano parte alcuna nella vita sociale e politica. C'era bensì un Parlamento a Dublino, ma era composto in modo da servire come strumento per meglio dominare l'isola. I suoi deputati erano protestanti, eletti esclusivamente da protestanti. Occorreva riformarlo. A questo scopo la *Società degli Irlandesi Uniti* con programma rivoluzionario. Protestanti e cattolici vennero alle prese. Furono commesse molte atrocità. Pitt, per uscire dalle difficoltà pensò di adottare per l'Irlanda la politica adottata nella Scozia, unendo il Parlamento di Dublino a quello di Westminster. A tal uopo promise l'emancipazione dei cattolici che non potè essere attuata che nel 1829. E qui ci troviamo dinanzi alla quarta parola cabalistica: il Castello di Dublino, il vecchio, alto, quadrato castello dei Tudor, in cima a Cork Hill, sede tuttora della burocrazia protestante.

Nel frattempo sorse un nuovo, ardente, nobilissimo difensore della causa nazionale Daniele O' Connell. Il suo nome è caro ai cattolici, anche fuori delle frontiere irlandesi. Cattolico sincero, fautore dei metodi costituzionali, contrario ad ogni violenza, lasciò un solco luminoso al suo passaggio. Fu lui che lottò per ottenere la promessa emancipazione. Entrò nel Parlamento di Westminster, ed ottenne alcune riforme, non tali però da rispondere alle aspirazioni del popolo irlandese.

Nel 1840 fondò la *Repeal Association* che reclamava il ritorno a un Parlamento irlandese. Ebbero luogo comizi in tutte le parti della verde isola d'Erin. O' Connell fu imprigionato. Con la sua politica di coercizione l'Inghilterra diede indirettamente vita alla *Giovane Irlanda* sorta con programma rivoluzionario. O' Connell ne fu afflittissimo. Partito per Roma, morì in viaggio a Genova lasciando il suo cuore a Roma.

La *Giovane Irlanda* organizzò un'insurrezione che il governo, informato a tempo, soffocò sul nascere, ma non riuscì a spegnere l'organizzazione per cui, sebbene per due vie diverse, avevano lottato O' Connell e la *Giovane Irlanda*. Da allora in poi queste due vie non cessarono mai di essere battute; nè l'Irlanda lasciò mai del tutto l'una per seguire l'altra.

Nella seconda metà del secolo XIX e nella prima del secolo XX talora prevalsero i costituzionalisti, i fautori dei metodi pacifici, i continuatori di Daniele O' Connell. Tal'altra invece ebbero il sopravvento i seguaci della *Giovane Irlanda*: i rivoluzionari. Lo spirito della *Giovane Irlanda* passò nei Feniani, associazione rivoluzionaria che dal 1866 al 1870 commisero molti atti terroristici in Irlanda ed in Inghilterra. Lo spirito di O' Connell passò negli *Home Rulers* e specialmente in Gladstone, di cui è rimasto memorabile il discorso tenuto il 7 giug. 1886: «Andate dovunque — e gli disse — in tutti gli angoli del mondo, anche i più remoti; cercate nella letteratura di tutti i paesi e trovatevi, se vi riesce, una sola voce, un solo libro in cui la condotta dell'Inghilterra verso l'Irlanda non sia profondamente e amaramente condannata ».

Nel dopo guerra si doveva costituire lo Stato libero d'Irlanda. E' noto che il governo di De Valera è oggi in urto col governo di Londra. E' però significativo il fatto che finalmente i cattolici irlandesi hanno potuto vedere realizzato il loro sogno d'ospitare nella verde isola d'Erin il XXXI Congresso Eucaristico internazionale. L'Irlanda d'oltre Oceano vi sarà largamente rappresentata. Anche questa pagina di storia merita di essere serenamente richiamata, allo scopo di meglio comprendere il carattere storico dell'imminente Congresso di Dublino.

Giorgio Varenne

RECORD AMERICANI

I 7.154 calcoli di una signora

(Nostro servizio particolare)

NEW YORK, 7 pom.

(*SIC*) - Un record mondiale per davvero poco invidiabile è stato conquistato dalla signora J. W. McGowan, di Oakland City, nell'Indiana, alla quale, sottoposta in questi giorni ad una operazione chirurgica per l'estrazione dei calcoli, ne sono stati estratti in totale ben 7.154.

Secondo le dichiarazioni fatte dai chirurghi che l'hanno operata il numero dei calcoli rinvenuti nel corpo della signora McGowan non ha precedenti nella storia della chirurgia. Dopo l'operazione felicemente riuscita, la signora va rimettendosi in modo soddisfacente.

Uno "Stradivari,, rubato che non può essere venduto

Il tardivo ma lieto ritorno al suo padrone

(Nostro servizio particolare)

BERLINO, 7 pom.

(*Sic*) — La fortuna ha voluto dimostrarsi di una eccezionale benignità nei confronti del violinista berlinese Willy Schoenfeld, facendogli recuperare, cinque anni dopo che gli era stato rubato, un preziosissimo violino antico, opera del grande liutaio italiano Antonio Stradivario, ed uno dei migliori usciti dalle mani di lui ancora esistenti.

Il violino venne rubato allo Schoenfeld esattamente cinque anni or sono, e nonostante le attivissime ricerche della polizia, non fu mai ritrovato. Per lo Schoenfeld, che a quell'epoca era direttore di una orchestra a Berlino, il violino rappresentava tutta la sua fortuna. Dopo averla così perduta ad aumentare la sua disgrazia, un anno più tardi perdeva anche il posto di direttore d'orchestra e da allora è sempre stato disoccupato, riducendosi così alla estrema miseria.

In questi giorni una lettera anonima ha permesso al disgraziato musicista di tornare in possesso del suo violino, che era stato rubato da un cameriere del locale dove egli suonava allora. Dopo aver invano cercato di disfarsi del violino rubato per ben cinque anni e per qualunque prezzo, visto inutile ogni tentativo essendo lo strumento noto a tutti gli intenditori e commercianti del genere, il ladro si è deciso a restituirlo al suo proprietario.

CRONACHE D'ARTE

La "Messa,, del maestro Bruschettini

Nella Chiesa di S. Giovanni in Monte a Bologna è stata eseguita domenica — col Pontificale di S. E. il Card. Nasalli Rocca, la nuova Messa per coro ed organo del giovane compositore torinese M.o Bruschettini, vincitore del concorso nazionale bandito dalla R. Accademia Filarmonica nel VII Centenario Antoniano.

La prima doverosa constatazione, sulla quale non può non convergere l'entusiastico giudizio di tutti è questa: l'esecuzione è stata superiore ad ogni lode. Potremmo dire perfetta, se tale aggettivo non avesse, più che altro, riferimento ad un risultato tecnico e professionale: mentre pregi di maggiore importanza sono emersi dal lato esecutivo: l'espressione, ispirata ad una profonda sensibilità, ad un senso di devoto misticismo, ad un pio fervore; per cui i cantori elevandosi nel sentimento, ponevano gli ascoltatori in un vivo e fecondo raccoglimento che incalzava il loro spirito nella contemplazione dei santi misteri che la Messa commemora e celebra.

Il M.o Veneziani è stato, per questo, un vero collaboratore dell'autore ha scelto tra i coristi delle nostre « Euterpe » ed « Orfeonica » le voci più belle, (e come sono bellissime!), ha dato loro una pastosità morbidissima nel fondersi e nel distendersi; ha saputo contenere le sonorità, sempre entro un limite di bellezza e di dolcezza spirituali, e quello, che maggiormente decide della classe del Veneziani stesso, ha infusa ai suoi coristi la coscienza dello speciale comportamento artistico, li ha, cioè, resi consapevoli del soggetto che trattavano, li ha resi esecutori entusiasti di una materia che sentivano e alla quale partecipavano con l'anima. Altrimenti non si spiegherebbe la continuità espressiva, sempre così aderente; l'equilibrio meraviglioso, la fusione, la disciplina, la spontaneità, che, dal canto della Messa, rifulsero in ogni momento della esecuzione. D'altra parte dal M.o Veneziani non si poteva attendere meno: certo che, tra le più belle esecuzioni che, egli solo, ha saputo, per ogni dove, fare ammirare, questa, della Messa del Bruschettini, dovrà figurare primissima: non solo per quanto ha tratto dai suoi eccezionali meriti tecnici di artista e di professionista, ma per quanto ha fatto palpitare di vivo, di umano, di fervida pietà nella esecuzione stessa.

Eppoi veniamo al M.o Bruschettini: cioè alla sua musica, come l'ha sentita, come l'ha espressa. Avremmo dovuto incominciare da lui e dalla sua opera: non lo abbiamo fatto, non perchè l'opera musicale abbia in confronto della esecuzione, una importanza secondaria, ma perchè, come si disse in principio, volemmo prima fare una constatazione di un fatto fuori ogni discussione; e, parlare dopo, d'una materia intorno alla quale l'apprezzamento potrebbe, anche, essere non per tutti uniforme. Per noi il M.o Bruschettini con la sua Messa per coro (quattro voci reali e organo) ha fatto un'opera d'arte encomiabilissima, un'opera di grande sentimento; il quale, poi, ha saputo esprimere, dando prova di una palese forza di comunicativa e di una padronanza assoluta della estetica e della stilistica, in materia di musica sacra e in quella da chiesa. Questo, prima di tutto, a noi preme di stabilire: cioè il Bruschettini ha rispettato tutti i canoni, i principi della stilistica della musica sacra; ma dove, apparentemente, si è scostato dai modelli dei classici, è stato nella ispirazione; e, più che in essa, nel modo come questa ha estrinsecata. Il M.o Bruschettini ha pensata la sua messa, e l'ha composta; e l'ha espressa nel 1931, cioè modernissimamente: dei modelli classici ha tenuto conto solo delle norme contrappuntistiche, oramai fisse; ma la sua ispirazione non è stata uguale a quel severo classico, grandioso ascetismo, onde i maestri antichi andarono famosi e composero opere che rimangono ancora monumenti ed esempi di musiche sacre. Il Bruschettini ha pensata la sua messa con una dolcezza mistica, con una poesia cristiana; l'ha sentita con anima di cristiano, per quanto si voglia, ma non con quell'anima che trasporta alla sublime contemplazione della grandiosità dei misteri della Religione.

Certo che la musica del Bruschettini è pervasa dalla prima battuta all'ultima da un senso squisito di religiosa bontà e di pietosa tenerezza, da una dolcezza infinita; ma sono esse qualità che, da sole, al contatto con le forme moderne della composizione e dell'armonia si traducono in un'effettistica che, non sempre vanno d'accordo con la austerità della materia e con lo spirito informativo della musica religiosa.

Fuori di ogni dubbio, in ogni modo, che l'opera del M.o Bruschettini è degna di una grandissima considerazione e di un larghissimo plauso: opera di un musicista che ha idee geniali e che ha maturità di ottimo studio; che ha la possibilità di disporre di fervida fantasia, per la varietà delle forme, dei modi, nella presentazione delle sue musiche, perchè riescano simpatiche e di interessante effetto, di pregio artistico non comune.

Ricordiamo che nel « Benedictus » presero parte i solisti: tenore Rodolfo Rossi, Marchesi (secondo tenore), Busacchi (baritono), Bondioli (basso) ottimi tutti; il Rossi che aveva la parte principale e più staccata, cantò con freschezza di voce e con accento di grande dolcezza fraseggiando con musicità di accento.

Dei cori abbiamo già detto: solo aggiungiamo che il M.o Veneziani, coadiuvato perfettamente dai Maestri Aristide Giungi e Alerano Ricci, ha ottenuta la esecuzione che sopra abbiamo descritta, in poco meno che in quindici giorni, il che significa che la bellezza delle voce e il fine intuito musicale del popolo permane nella nostra città nel modo più prospero e sano; e che sarebbe veramente lodevole che le occasioni per adoperare queste preziose masse si presentassero più spesso e più spesso si cercassero.

All'organo sedette il prof. Savino Savini: un magnifico organista; quando collaborò con l'accompagnamento alla Messa e quando eseguì pezzi a solo.

(s. r.)

COSE DI MEZZO FRA IL FACETO E IL SERIO

Cicalata sui molti modi di bere nell'estate

Giugno il vittorioso - Siesta: giornale e bicchierotto - Il duello tra il chianti e l'albana - Ahi, la gazosa! - Un decreto ed il pane del vetraio

Giugno è galantuomo.

E i mesi, come le persone, mi garbano così.

Dopo un maggio traditore e irriconoscibile (chi se l'è sognate quest'anno le tiepide sere tutte profumo di rose e gorgheggio d'usignoli, le albe tenerelle dal cielo di raso, i dolci meriggi trionfanti di sole adolescente?) s' è affacciato giugno e in quattro e quattr'otto ha sgominato i tumultuosi battaglioni di nuvolacci scavallanti all'orizzonte, ha sgombrato il cielo, l'ha spazzato a modino fino a farlo terso e trasparente ch'è una delizia a guardarsi, e poi, giù, — fedele alla sua antica consegna — ha rovesciato sul mondo il più bel dardeggiamento di sole.

Fa caldo.

I rondoni, accompagnati i ragazzi a scuola (poveri mimmi ingabbiati, con quest'afa bianca, come agnellini in attesa del macello — sciagurato Fedro e maledettissimo Pitagora!) spariscono e non li vedi più fino a stasera quando, andato sotto il sole, torneranno ad impazzire striduli nel cielo.

Le mosche — anche loro povere bestie, calunniate dagli uomini ed incomprese da Tobia — par che dicano: « non ne posso più; si spiaccicano sul muro bianco, e restan lì che sembrano dipinte e non si smovono finchè tu non le tocchi con la punta del dito là dove le altre bestie sogliono portar la coda. E anche se le tocchi — ha mai badato? — fanno uno svoletto quasi per compiacenza, un saltellino di appena qualche palmo proprio per non darsi un dispiacere e poi — giù — si riappiccicano sul muro chete chete.

Sul masso arroventato una lucertolina verde, ansima al sole come se avesse corso tutta la mattina. Ferma anche lei come un posacarte. In un risègolo d'ombra a piè del muro, solenne come una sfinge, a testa ritta e con due palmi di lingua ciondoloni da una parte, Fido manticeggia.

Se gli passi accanto, volta appena la testa, ti lascia andare come un'elemosina un'occhiatina svagata, e poi riprende rassegnato il suo ozio ansimoso.

Fa caldo. E' il tempo dei beati pisoli, delle accidiose poste. Dà retta a me — amico mio — liberati del colletto, inforca un par d'occhiali neri, risfodera i pantaloni candidi. Non far complimenti, lèvati la giubba (e a chi ti fa osservazione replica sicuro: «Sistema americano; made in U. S. A.!» e sta' tranquillo) e appena arrivi a casa slacciati anche le scarpe e infila le pantafole.

Fuma poco (già il tabacco con questo bollore non si gusta); non mangiar tanta carne, incalorisce; e — ora ch'è tempo — sgranocchiati, invece, di belle scodellone d'insalata colta nell'orto al momento d'andare a tavola.

Insalatina fresca e tenerella, dalle costole bianche e un po' carnose, pamninosa di verde, pregna di freschezza, leggera come una boccata d'aria profumata un tantino di salvastrella condita con sapiente misura d'aceto bono e d'olio di Lucca, del migliore, rivoltata — come il proverbio vuole — da un pazzo,

amico, amico mio dà retta a me
quest'insalata l'è un mangiar da Re.

Goditela ora perchè fra qualche giorno la rimpiangerai; passata che sia, non merita più: sembra «segato» da bestie.

E dopo desinare, lascia stare il caffè. Sdraiati un pochino sulla poltrona, pigliati L'Avvenire d'Italia e fatti mettere a portata di mano, su una sèggiola o sul tavolino accanto, un buon bicchierotto di vino amabile. Bianco o rosso a volontà: Chianti — che so? — Soave, Frascati, Carmignano, quello a cui tiri di più: ma che non sia dolce. Il vin dolce a fin di pasto, lascialo alle signore ed agli stomachini: tu tienti alla buona costumanza della nostra villica gente che in fatto di vino ti può dar dei punti: vin pretto ha da essere, vino d'uva e sulla vena.

E che sia fresco. Fresco e non diaccio, bada! Fresco come un morso di pesca spiccata ed addentata all'alba.

E sorsèggiatelo, gùstatelo ch'è tutto grazia di Dio, uno dei suoi doni più belli. Ingòllalo a centellini dopo averlo assaporato in bocca. Lo sentirai scender giù per la gola fresco e ristoratore come una manna.

Chi sa perchè, mi vien in mente Lazzaro e l'epulone. O cosa c'entra? Fa caldo e non ho voglia di pensare. Vedi un po' tu; e se ti quadra tiralo da te il nesso e le conclusioni.

Ma sbrigati, perchè scoccan le due ed è l'ora d'ufficio.

Eccole, l'ore più stramaledette di questo giugno.

Le tre, le quattro, le cinque, e persiane accostate, montagne di scartoffie, aride filze di numeri, ticchettio di macchine da scrivere, noia, arsione, gola secca.

Bene, bisogna bere, bere come spugne. Ma che berrai tu, amico mio?

Io sarei ancòra per un gotticino di Albana; ma come si fa? Dice stia male farsi veder bere del vino fuori di pasto, roba da facchini, gusti da barrocciai... e qui c'è il capufficio, ci sono i colleghi, ci son le dattilografe; bisogna mantenere il decoro, conservar la linea... già, come dicono i francesi noblesse (a cinquecento mensili!) oblige.

Che berrai tu?

Se non ci fosse quel «27» stremenzito stremenzito, la scelta non dovrebb'essere imbarazzante; ma con quel l'inciampo rovinoso c'è proprio poco da scorrazzare.

Acqua. Acqua di soda? Selz? Una gazosa?...

***

Ahimè, ahimè! Lascia che m'abbandoni all'onda della mia tristezza, amico mio, e lascia che metta da parte anche il tono scherzoso di questa mia sciocca penna.

Senza volerlo ho toccato un tasto falso: la gazosa; la classica bottiglietta di gazosa, quella fatta a proiettile con la pallina di vetro serrata nella strozza, quella col giocondo schiocco nello stappo, sì, lei, proprio lei condannata a morte! Ma come; non lo sai?

Ma non leggi i resoconti del Senato? E se non leggi il Senato, cosa lo compri a fare, il giornale?

Sicuro! C'è per aria un decreto che per il fatto della disciplina igienica della produzione e del commercio delle acque gazose, vieta l'uso della notissima e celeberrima bottiglia a pallottola.

E' cosa, ormai, d'un po' di tempo; ma proprio nel mese scorso in sede di bilancio delle Corporazioni se n'è occupato alla Camera alta il senatore Federico Ricci.

Non ti sembri strano, lettore mio, che un senatore trovi il tempo e la voglia di fare un discorso sulle boccette di gazosa. Se lui — che non è, come me, uno che ha del tempo da perdere — l'ha fatto, è segno che ci son le sue brave ragioni, e tanto forti da non faroli disdegnare l'argomento apparentemente ridicolo.

E le ragioni ci sono infatti, e come serie, e come gravi!

Pare impossibile, e forse non ci crederei, ma dietro al vetraccio verde della gazosina affiorano come per incantamento folle di bimbi, schiere di operai, branchi di donne; tutta una truppa di gente legata, per quel poco pane quotidiano, a cotesto pezzettuccio di vetro.

La cosa come vedi si fa seria davvero. Abolire così di punto in bianco la boccetta da gazosa sembra un giocarello e invece significa ridurre — e di molto — il pane a parecchie parecchie famiglie d'operai; centinaia. E in momenti tristi e duri come gli attuali!

Non son fròttole, no, le mie; non son panzane. Basta lasciar parlare le cifre.

Ad Altare, Carcare, Livorno, Montelupo ecc. esistono infatti vetrerie «artigiane» — perchè le bottiglie a pallottola le macchine non riescono ancora a farle e bisogna metterle insieme una per una, soffiandole dentro all'uso antico cisacuna per ciascuna — le quali producevano ogni anno montagne di bottiglie da gazosa rappresentanti da sole circa due terzi della propria produzione e del proprio lavoro.

Una sola di coteste vetrerie, quella celeberrima di Altare nel Savonese — che rappresenta oltre tutto uno dei più insigni monumenti del cooperativismo italiano — ha prodotto in questi ultimi anni, circa due milioni e mezzo di bottiglie a pallottola per un valore di un milione e mezzo di lire dando lavoro ad oltre trecento operai.

Ora tutto cotesto non dovrebbe esser più: un tratto di penna polverizza d'un colpo cotesta attività, l'annulla e riduce alla miseria centinaia di famiglie appartenenti a quell'artigianato tipicamente italiano che molto saggiamente ci si sforza di far ritornare.

Non si drammaticizza, no, per amor di colore; non si esagera; è così.

La produzione delle attuali bottiglie da gazosa rappresenta — si ricordi bene — i due terzi del lavoro a cui si dedicano tutte coteste centinaia d'artigiani vetrai.

Domani che si riduca loro il lavoro ad un terzo, che cosa faranno? Si metteranno a far le bolle di... vetro per loro sollazzo, od a soffiar ninnoli per lo svago dei loro ragazzi affamati?

Mettersi a fabbricare le nuove bottiglie a capsula — di quelle, per intendersi, tipo acqua minerale, che dovrebbero sostituire le attuali — è cosa da non pensarci nemmeno. Ci sono in Italia due note potentissime fabbriche, alimentate da capitale straniero, che le producono già in quantità giornaliere ingenti servendosi di apposito costosissimo macchinario. Trenta vetrai artigiani non produrrebbero in una settimana tante bottiglie a capsula quante ne produce in un giorno una di coteste macchine servita da due soli operai. La concorrenza perciò è impossibile, impensabile addirittura. Il nuovo provvedimento quindi, avrà quest'unico eccellente risultato: da un lato aumenterà la disoccupazione fra i nostri artigiani vetrai, dall' altro, gioverà ad impinguare notevolmente i pacifici capitalisti d'oltralpe.

Come si vede gli effetti della decretata morte della «gazosina».

E tiriamo via se tutto cotesto fosse conseguenza di nuove inderogabili necessità. Tiriamo via se la disgrazia degli artigiani vetrai fosse prodotto dell'irrefrenabile avanzata del progresso industriale; fosse insomma una cosa naturale. Invece, nossignori niente di naturale è nel fenomeno; e se i vetrai perderanno il loro lavoro, se si troveranno disoccupati, saranno vittime non della concorrenza industriale (chè — lo ripetiamo — le macchine fino ad oggi non riescono a fare quel che essi fanno) ma di quelle righe di nero sul bianco e di quel po' di polverino surricordati. O se più vi piace, saranno vittime dell'Igiene.

Già, perchè il motivo che darebbe luogo all'abolizione delle boccette a pallottola sarebbe un motivo igienico.

La trovata dell'igiene è astuta — confessiamolo — ma ha il torto d'esser troppo comoda.

Lasciamo da parte — infatti — il rilievo che... di bottiglie a pallottola non è mai morto nessuno; lasciamo stare che ci sono apposite disposizioni di legge per la sorveglianza igienica delle bottiglie in parola e che basterebbe farle osservare per garantire l'incolumità pubblica; e dimentichiamo pur'anco che gli inconvenienti che si imputano alla bottiglia a pallottola si riscontreranno, quasi tutti, anche in quella a capsula; a noi preme soltanto insistere sull'intempestività più assoluta del provvedimento che, dati i tempi tutt'altro che allegri, viene a colpire in maniera grave e irrimediabile una numerosa maestranza d'operai che si trovano già in contingenze critiche.

E che cotesta considerazione non sia cervellotica nè priva di peso, lo riprova il fatto che già nel 1928 il ministro Belluzzo respingeva come intempestiva la richiesta d'un tale provvedimento... igienico. Ed è curioso che quello che apparve intempestivo allora, sia diventato tempestivo ora dopo quattro anni che non sono stati — o almeno noi non ce ne siamo accorti — quattr'anni di... vacche grasse.

Il palliativo a cui si è ricorsi nel decreto coll'accordare un periodo di tolleranza d'un triennio per il consumo delle scorte di bottiglie a pallottola, non risolve un bel fico secco nulla come ha riprovato la produzione, già ridottissima, di quest'anno, e come del resto è intuitivo ed era prevedibile. La soluzione del «triennio» è troppo ingenua.

Il triennio, infatti, non ha nessun valore pratico per le vetrerie arnua e sembra fino impossibile che possa essere germogliata davvero nel...

I fabbricanti d'acque gasate non son mica così grulli come il progettato decreto sembrerebbe pretendere! Dato che le bottiglie a pallottola non si potranno — fra un paio di anni — usar più, essi logicamente si limitano ad esaurire le scorte esistenti in magazzino e se hanno bisogno di recipienti nuovi ordinano bottiglie a capsula che saranno servibili anche fra dieci anni.

Semprechè — naturalmente — fra dieci anni non si sia scoperto qualche nuovo microbo o qualche nuova macchina che riveli... antiigieniche anche le igienicissime bottiglie a capsula.

***

Vedi un po' — amico e lettor mio compiacente — dove ci ha mai portato a cascare la gazosa in questo afoso pomeriggio di giugno. Ma non t'incresca la divagazione; nè ti dispiaccia l'aver sacrificato il pisolo e la chiacchierata agli interessi e — diciamo pure — al pane di qualche centinaio di operai.

Se — come tu ed io ci auguriamo — questa nostra cicalata potrà aver la fortuna di indurre, chi può, a riesaminare la faccenda ed a risolverla favorevolmente, il nostro tenuissimo sacrificio ci sembrerà... giulebbe.

In caso contrario ci terremo egualmente paghi — no? — daver manifestata la nostra cordiale solidarietà con i nostri ottimi maestri vetrai che avrebbero diritto d'attendere più tranquilli e più sereni ai loro gloriosi forni resi celebri — dalla loro fatica e dal loro sudore — in tutt'Italia e fors'anche nel mondo.

Le chiacchiere, le nostre chiacchiere sulle bibite e sul giugno, le seguiteremo in... agosto. O magari addirittura a stagione nuova quando sarà cominciato a raffrescare.

Le cose per farle bene — si sa — bisogna farle con calma.

MARIO LUZZI

Il mutismo di un municipio

Non paga e non parla

(Nostro servizio particolare)

NEW YORK, 7 pom.

(*SIC*) - Da alcuni giorni gli uffici del Sindaco del Contabile Generale e dell'Avvocato Generale del Municipio di Campbell, nell'Ohio, sono isolati dalla rete telefonica cittadina, avendo la locale società telefonica provveduto ad isolare gli apparecchi collocati in questi uffici, in seguito al mancato pagamento dei conti arretrati di parecchi mesi dei telefoni collocati negli uffici municipali, per un ammontare complessivo di seimila lire.

A giustificazione del mancato pagamento il Sindaco di Campbell ha dichiarato che nelle casse del Municipio non vi sono fondi sufficienti, in seguito al mancato pagamento delle tasse da parte dei cittadini, vittime della crisi e della disoccupazione.

La Regina a San Rossore

LIVORNO, 7 pom.

Ieri sera è giunto nel nostro porto il yacht *Yela* che si è ancorato alla banchina militare del porto Mediceo. Ne è poi discesa la Regina con i Principi d'Assia, che si sono recati in automobile attraverso le vie del centro alla Reggia di San Rossore.

Il cattivo tempo arresta il giro aereo di Francia

Uno sciopero aviatorio ad Avignone

MARSIGLIA, 7 pom.

Mandano da Avignone che gli aeroplani che partecipano al giro di Francia non hanno potuto prendere la partenza da Luieuil e diretti ad Avignone a causa del cattivo tempo. Soltanto un apparecchio che veniva ad annunciare che i concorrenti non sarebbero arrivati che oggi, è apparso nel cielo di Avignone ma prima di prendere terra è stato preso in un vortice ed è precipitato al suolo. I quattro occupanti cioè il pilota, un giornalista ed i due commissari di corsa sono rimasti uccisi sul colpo. (*Radio Stefani*).

La mortalità infantile nella Repubblica turca

ISTAMBUL, 7 pom.

(*SIC*) - Le autorità turche sono seriamente preoccupate per l'impressionante aumento verificatosi nella mortalità infantile in tutta la repubblica, che secondo le statistiche ufficiali rese note in questi giorni ha raggiunto per tutto il paese il quoziente altissimo e senza precedenti di 43,83 per cento.

Una mostra parigina

Il fior fiore dell'aristocrazia gattesca

(Nostro servizio particolare)

PARIGI, 7 pom.

(*Sic*) — A Parigi si è decisamente adottato il gatto al posto del cane come animale di compagnia, e perciò i gatti sono all'ordine del giorno, sono gli animali di gran moda di quest'anno, in tutte le loro quasi infinite varietà, dai persiani ai siamesi, dagli angora agli abissini, come l'ultima esposizione di questi felini ha ampiamente dimostrato.

In questa esposizione abbiamo visto per la prima volta dei gatti che finora ci erano stati completamente sconosciuti, come ad esempio tre gatti dal pelo marrone e giallo-zolfo, fatti venire in aeroplano da Vienna; sarebbero questi i rappresentanti della specie abissina, una specie secondo gli intenditori assai pregiata e rarissima.

Abbiamo veduto inoltre un bel gatto tigrato originario del Brasile, e tutta una gamma svariatissima di persiani di gran pregio, alcuni dei quali valutati fino a 14.000 lire. La razza siamese era rappresentata da ben quattocento esemplari, d'ogni tipo e colore, e così pure gli angora erano quanto mai numerosi.

Non sono mancate nemmeno le curiosità, tra cui innanzi tutto una coppia di gatti di razza indefinibile ,probabilmente prodotto di un numero infinito di incroci e di accoppiamenti in libertà della grande famiglia dei gatti randagi, cosidetti stracaiuoli o tettaioli, che non mancano in abbondanza in nessuna città del mondo. Dal punto di vista estetico questa copia rappresentava quanto di meno notevole ed interessante la mostra potesse offrire, essendo di forme e di colore indescrivibile; se non che essi erano stati ammessi a questa mostra del fior fiore dell'aristocrazia gattesca in quanto possessori ad un grado superlativo ed ineguagliato di quella che dovrebbe essere la qualità o dote principale di questi felini, cioè l'abilità a catturare e trucidare i topi. La coppia infatti, di proprietà di un grande emporio parigino, è stata esibita colla qualifica di essere i due più validi distruttori di topi di tutta Europa.

Essi sono stati oggetto di vive lodi da parte di una autorità ufficiale come il dottor Lepinay, dell'Ufficio Sanitario Municipale, il quale in una conferenza sui gatti da lui tenuta in occasione della mostra ha dichiarato che basterebbero una ottantina di felini come quei due in ogni blocco di cento case per liberare completamente Parigi dalla piaga dei topi.

Dei gatti giustamente celebri alla Mostra non ne mancava che uno soltanto, quello che dal suo padrone era sato abilmente ammaestrato a rubare calze di seta ed altri oggetti di biancheria finissima da signora nelle case di un sobborgo parigino. Palisance ,e che dopo tante inutili ricerche durate parecchie settimane la Polizia è riuscita finalmente a scoprire ed arrestare insieme al suo padrone.

Una linea aerea tra Algeri e Marsiglia

ALGERI, 7 pom.

Il vice direttore dell'aeronautica Vivent e l'ingegnere dell'aeronautica Volbert partiranno oggi in idrovolante per procedere ad un volo sperimentale sulla via Algeri-Marsiglia allo scopo di prendere le prime disposizioni per una duratura linea di passeggeri tra l'Algeria e la metropoli.

Archeologi americani pellegrini in Jugoslavia

I giacimenti neolitici di Starcevo

(Nostro servizio particolare)

NEW YORK, 7 pom.

(*SIC*) — Un gruppo di scienziati americani della Università di Harvard si recherà la prossima estate in Jugoslavia per una ispezione di tutti i depositi archeologici jugoslavi di maggiore importanza nella speranza di compiere qualche scoperta che serva a portare nuova luce negli studi sulle vie percorse dagli sviluppi e dai progressi culturali e civili in epoche preistoriche per raggiungere e diffondersi dei paesi dell'Europa meridionale.

Già la scorsa estate un'altra spedizione della stessa Università di Harvard aveva scoperto in Jugoslavia numerosi e ricchi giacimenti di materiali archeologici, tra cui uno di materiale dell'epoca neolitica, appartenuto ad una popolazione vissuta in quello regioni 3000 anni circa avanti Cristo. A causa della ristrettezza del tempo la spedizione non potè allora completare le ricerche e gli studi di quei materlaii importantissimi, e per questa ragione l'Università ha pensato di organizzare una nuova spedizione per quest'anno da mandare nuovamente in Jugoslavia.

Gli scavi sul luogo della scoperta, a Starcevo, nei dintorni di Belgrado, furono eseguiti in collaborazione dalla Spedizione Archeologica nell'Europa Centrale del Peabody Museum di Harvard e dalla spedizione dell'Università Museum di Filadelfia. I capi delle due spedizioni dello scorso anno, il dottor J. V. Fewkes per l'Università di Filadelfia, e R. W. Ebrich per quella di Harvard sono stati nuovamente chiamati a dirigere le ricerche della nuova spedizione che partirà tra giorni per l'Europa.

La nuova spedizione americana ha ottenuto l'autorizzazione e il riconoscimento ufficiale del Governo jugoslavo, e verrà aiutata nelle ricerche stesse da personale scientifico del Museo Naz. di Belgrado, il cui direttore prof. W. Petkowic ha avuto il merito di ottenere l'autorizzazione governativa per la spedizione americana.

Gli scienziati della spedizione americana contano di scoprire nei giacimenti archeologici jugoslavi delle nuove testimonianze che provino definitivamente la esistenza di rapporti tra le zone di più alto sviluppo intellettuale esistenti in epoca preistorica in Anatolia, Grecia e nella regione Egea da una parte colla regione centrale dell'Europa settentrionale dall'altra.

Il lavoro di scavo e di ricerca di maggior mole verrà svolto sui giacimenti di Starcevo, località situata in un terreno che fu un tempo una sponda del Danubio, mentre oggi il fiume scorre a cinque chilometri di distanza da questa località, in direzione sud. I giacimenti di materiali di importanza storico-archeologica vennero scoperti in seguito agli scavi eseguiti per la estrazione di terra impiegata nella fabbricazione dei mattoni.

Gli scienziati hanno ritrovato tracce a Starcevo di parecchi periodi preistorici diversi, che vanno dai primordi della nuova età della pietra, attraverso quella del bronzo fino agli ultimi tempi dell'età del ferro. Lo strato di avanzi dell'epoca neolitica è risultato indubbiamente il più importante di tutti, e sono così tornati in luce fondamenta di abitazioni, tombe e colombari, e grandi quantità di oggetti di ceramica, di osso e di pietra e, meno numerosi, anche di ferro e di bronzo.

Un particolare riscontrato negli oggetti rinvenuti nello strato dell'era neolitica ha vivamente sorpreso gli scienziati, e cioè che in questa stratificazione sono stati rinvenuti oggetti di vasellame di ceramica finemente lavorati e dipinti, testimonianza inconfondibile di artefici notevolmente evoluti e perfezionati nel la loro arte, insieme ad altri oggetti pure di ceramica per uso familiare di manifattura assai rozza e primitiva, enormemente differenti ed inferiori ai primi.

L' importanza di questa curiosa constatazione è apparsa ancora più accentuata quando, dopo il ritorno negli Satti Uniti della spedizione, che aveva eseguito gli scavi la scorsa estate, il prof. Vasic della Università di Belgrado, facendo per conto proprio degli scavi nelle celebri località di Vinca, situata quasi di fronte a Starcevo, ma sull' altra sponda del Danubio, giunto al fondo dei giacimenti di materiali archeologici trovò anche qui una stratificazione neolitica pure ricca di oggetti. Però a differenza di Starcevo, la stratificazione neolitica di Vinca non ha dato che vasellame di ceramica di manifattura rozza e primitiva della stessa specie di quello trovato a Starcevo, mentre invece nessuna traccia o avanzo è venuto alla luce del vasellame artistico dipinto.

L' "Amalfi,, è giunto a Lisbona

LISBONA, 7 pom.

Il piroscafo italiano da carico *Amalfi* partito in zavorra da Saint Nazzare con direzione a Buenos Ayres è arrivato iersera tardi rimorchiato dal piroscafo italiano Chisone. L'*Amalfi* aveva perduto la sua elica presso Vigo in seguito ad una tempesta e dopo avere lottato per tutta la notte contro il mare in burrasca esso potè essere preso a rimorchio ed arrivare a Lisbona senza altri incidenti a bordo. (*Radio Stefani*).

Terremoto in Portogallo

LISBONA, 7 pom.

A Benavente è stata avvertita ieri sera alle 17.21 una forte scossa di terremoto di breve durata. Non si segnalano incidenti alle persone e nè danni materiali. - (*Radio Stef.*).

I convegni alla Fiera di Padova

PADOVA, 7 pom.

Un convegno che onora veramente la Fiera della quale, si può dire, è una diretta emanazione, è quello fissato per l'11 corrente e che vedrà radunati numerosissimi *Dirigenti di Aziende Industriali Italiane*, i quali avranno modo di scambiarsi le loro idee su molti problemi dell'industria italiana in rapporto, principalmente, alle attuali contingenze della produzione e dell'economia mondiale. Il convegno avrà luogo in mattinata nei quartieri fieristici il che darà poi modo ai partecipanti di visitare la riuscita quattordicesima manifestazione campionaria della città di Padova e l'Esposizione Internazionale d'Arte Sacra Cristiana Moderna. Nel pomeriggio, dopo la colazione offerta al Circolo Filarmonico dal Comune e dall'Associazione dirigenti industriali, i convenuti visiteranno il Santo. Partiranno, poscia, con dei torpedoni, per le Terme di Abano e Monteortone, ove avranno luogo un ricevimento ed un banchetto offerto dal Comitato di una delle terme aponensi. Di ritorno a Padova alle ore 22, i dirigenti industriali concluderanno la loro giornata partecipando ad un altro ricevimento al Luna Park in Fiera.

Nello stesso giorno 11 giugno si svolgerà un'altra importante manifestazione: *la Giornata del Vino*. Per l'occasione riavremo ospite graditissimo di Padova S. E. l'on. Marescalchi, Sottosegretario di Stato all'Agricoltura e Foreste. L'eminente parlamentare — legato da una cara simpatia alla nostra Fiera — inaugurerà il convegno alle 9,30 nella Sala della Gran Guardia, convegno al quale presenzieranno tecnici, produttori, commercianti ecc. del vino. Alle 12.30 seguirà al «Leon Bianco» una colazione. Ore 16, visita alla Fiera ed alle 17 adunata alla Bottega del Vino nei quartieri fieristici.

Il 12 giugno la Fiera verrà onorata da un evento, che pur non avendo alcuna attinenza con essa, sarà una chiara dimostrazione dell'alta considerazione che della Fiera si ha anche in campo politico. Trattasi della grande rassegna di forze fasciste che si svolgerà nel pomeriggio in città. Alle 18.30 terminata la rassegna, i convenuti si recheranno in massa alla Fiera per visitarla.

Nello stesso 12 giugno si svolgerà, frattanto, la *Giornata della Pesca*. S. E. Marescalchi presiederà, in mattinata, le Giurie che dovranno giudicare delle varie manifestazioni pescherecce del Padiglione del Mare. Alle ore 16 il comm. dott. Emilio Ciuffa, Capo divisione al Ministero, terrà una conferenza sull'importante argomento della Pesca. A tale conferenza interverrà *S. A. R. il Duca di Genova*, il quale sarà presente in forma privatissima. Tuttavia, tale intervento sarà altamente significativo e conferirà alla manifestazione un lustro veramente eccezionale. Dopo la conferenza, nel Padiglione del Comune avrà luogo una riunione della Giunta Esecutiva del Comitato Nazionale per gli Studi e la Propaganda Peschereccia. Infine, i convenuti seguiranno S. A. R. il Duca di Genova nella visita ai Quartieri Fieristici.

Pure il 12 corr. avremo in Fiera un *Convegno Triveneto Dopolavoristico* che indubbiamente, richiamerà a Padova gran folla di dopolavoristi ai quali verrà dato modo di trascorrere una piacevole ed utile giornata.

Vari altri convegni e raduni sono in programma per la seconda metà di giugno; il 16 un *Convegno Nazionale di Assicuratori*; il 18 la «*Giornata del Riso*», un *Convegno Nazionale di Artigiani*.

Particolarmente importante la «Giornata del Riso» che si connette alla grande propaganda nazionale per un maggior consumo del riso.

In quanto al Convegno degli Artigiani, eccone il programma: ore 9 visita all'Esposizione d'Arte Sacra; dalle 10 alle 12 lavori del convegno nel salone centrale dell'Esposizione. Ore 12,30 colazione; ore 14 visita al Santo; ore 17 visita alla Fiera.

Pure il 19 corr. avrà luogo, sempre in occasione della Fiera, la seconda edizione della Corsa motociclistica intitolata «*Circuito Maddalena*», la quale si svolgerà con l'intervento di celebrati campioni di tutte le cilindrate sul percorso dello scorso anno, vale a dire sugli asfalti della città universitaria.

Ma la serie delle manifestazioni fieristiche non è finita, si sta concretando il programma per una «*Giornata di Venezia*» sotto gli auspici di S. E. il Conte Volpi di Misurata.

Come si vede, le iniziative non mancano e le manifestazioni fieristiche sono numerose e importanti in sommo grado.

Tutto ciò, ripetiamo, è un indice della grande forza morale d'attrazione della nostra bella e gloriosa Fiera Campionaria che, coi suoi tre lustri di affermazioni ed esperienze, si è cattivata l'alta estimazione del Paese.

Prossima venuta a Padova di S. E. mons. Borgongini-Duca

PADOVA, 7

Si annuncia, per il giorno 14 p. v. la venuta a Padova di S. E. Mons. Borgoncini-Duca, Arcivescovo titolare di Eraclea, Nunzio Apostolico presso il Quirinale.

L'Ecc.mo Presule viene nella sua qualità di amministratore della Basilica del Santo.

Congresso sulla fangoterapia

ACQUI, 7

Si è qui svolto con la partecipazione di circa 600 medici il secondo convegno medico nazionale organizzato dal centro di studi sulla fangoterapia di Acqui. Sono state fra le altre discusse una comunicazione del prof. Micheli sulla classificazione delle affezioni articolari ed una comunicazione del prof. Donati sulla terapia delle artropatie croniche. Tra le numerose relazioni lette al convegno figurano quelle dei professori Pende, Pasini, Comel, Giorgini, Bufano, Mensi, Mussa. Il convegno terrà i nuovi lavori nel mese di giugno dell'anno venturo. (*Stef.*)

Il Congresso nazionale delle acque svoltosi a Cremona

CREMONA, 7

Si è chiuso domenica, con le ultime visite in programma, il VI Congresso Nazionale delle Acque, indetto dalla Associazione Idrotecnica Italiana, inauguratosi il 29 maggio, alla presenza di S. E. Di Crollalanza, Ministro dei LL. PP. il quale ha portato il saluto del Governo Nazionale ed ha dato al Congresso maggiore solennità ed ufficialità. Al Congresso hanno preso parte più di duecento tecnici e studiosi, tra i più noti nel campo idrologico italiano, nonchè i delegati dei vari Ministeri interessati. I primi tre giorni del Convegno si sono occupati per la trattazione dei vari interessanti temi posti all'ordine del giorno. I lavori del Convegno si sono quindi divisi in tre classi:

La prima si è occupata dei seguenti argomenti: 1) Difese di sponde nelle inalveazioni di fiumi e di torrenti; 2) metodi preferibili nella irrigazione di terre argillose; 3) progressi nella ricerca delle acque del sottosuolo; 4) problema dei laghi artificiali a scopo irriguo e potabile.

La classe seconda ha fermata la sua attenzione sui seguenti punti: 1) Il fattore economico nella scelta dei piani dell'utilizzazione dell'energia idraulica; 2) la economia degli acquedotti per uso potabile e domestico nei centri rurali.

La terza classe ha trattato: 1) Conseguenze giuridiche ed economiche derivanti dal lento svolgimento dei riconoscimenti di utenze per diritto antico: 2) le provvidenze legislative per le piccole derivazioni di acque; 3) disciplina della utilizzazione di acque del sottosuolo.

Questi temi sono stati trattati, con competenza di maestri e lucidità di esposizione dai seguenti relatori: ing. comm. Giandotti, on. Dante Gibertini, prof. Vinassa de Regny, ing. comm. Bellincioni, ing. Semenza (che ha sostituito il compianto ing. Ganassini), ing. Manfredi, prof. avv. Vacchelli e ing. comm. Bortini.

Chiusa questa prima parte del Congresso, si è svolta, in questi giorni, la seconda fase del Convegno: la visita alle grandiose opere idrauliche costruite o in corso di esecuzione, nella provincia di Cremona e nelle altre provincie limitrofe. I congressisti hanno avuto così modo di consolidare, con esperienze pratiche e con la visita minuziosa a questi grandiosi impianti, quanto nelle varie relazioni è stato trattato e illustrato. Per questo appunto si può dire che è stata scelta Cremona come sede del Congresso e, indubbiamente, il grande quadro del Convegno non avrebbe potuto trovare cornice migliore.

Giorno, per giorno, i Congressisti, accompagnati nelle visite dai membri dei Consorzi interessati e ricevuti dalle Autorità locali, hanno visitato le grandiose e provvidenziali opere della bonifica Cremonese-Mantovana serventi, in parte per sfruttare l'acqua del Po e dell'Oglio a scopo irriguo, ed altre a prosciugamento di larghe estensioni di terreno paludoso e malsano. Visitarono, poi, i lavori di sistemazione del Po, di cui già il nostro giornale parlò diffusamente, e le opere analoghe alle prime per la bonifica Parmigiana-Moglia.

Successivamente visitarono le opere — nuove del genere — del lago d'Iseo e i canali derivanti dall'Oglio: tutti a scopo irriguo; le opere pure provvidenziali e da tempo attese del Serio Morto; quindi il grandioso canale Vacchelli, ex Marzano, che, con presa nell'Adda, serve si può dire, ad irrigare quasi tutto il Cremonese. Per ultimo, ieri, i congressisti si sono portati nel piacentino a visitare i serbatoi a corona per la raccolta dell'acqua piovana, ed altre opere analoghe.

La "settimana piacentina„ Un munifico dono artistico del nob. Ricci Oddi

PIACENZA, 7

E' stata inaugurata la Settimana piacentina, presenti S. E. il prefetto Selmi, tutte le autorità e rappresentanze cittadine con l'intervento di S. E. Pariboni, Direttore generale delle Belle Arti, di S. E. Volpe segretario della Reale Accademia. La cerimonia inaugurale ha avuto luogo nella galleria d'arte moderna, munifico dono fatto alla città dal nobile Giuseppe Ricci Oddi, ricca di numerose opere di artisti moderni italiani, distribuite in numerose sale, in un imponente edificio espressamente fatto costruire e pure offerto dallo stesso donatore alla città.

S. E. Pariboni applauditissimo ha parlato illustrando il significato di questa mostra di arte, additando alla riconoscenza nazionale il mecenatismo del nobile Ricci Oddi. E' seguita la visita della galleria, della quale gli accademici ed il largo stuolo di ospiti intervenuti da molte parti d'Italia hanno ammirato lo splendore artistico vivamente compiacendosi.

Nel pomeriggio S. E. Pariboni e S. E. Volpe e le autorità hanno visitato le opere d'arte e i monumenti cittadini recandosi quindi al borgo medioevale Grazzano Visconti.

Tornati a Piacenza gli ospiti hanno assistito al liceo musicale Nicolini ad un concerto dato in loro onore. Durante la Settimana i svolgeranno numerose manifestazioni artistiche culturali e scientifiche e vari festeggiamenti.

Raduno stomatologico nazionale

PARMA, 7

Presso il nostro Ateneo, dove ebbe a costituirsi il 15 novembre scorso, avrà luogo nei giorni 19 e 20 giugno, la prima adunanza nazionale della Società Italiana di Chirurgia della bocca e Ortopedia dento-facciale. Nell'adunanza scientifica del giorno 20 verranno discusse le tre relazioni scientifiche di stomatologia, di chirurgia della bocca e ortopedia dento-facciale, affidate rispettivamente ai professori Beretta dell'Università di Bologna, Cavina di Padova e Maggioni di Milano.

Suffragi per Doumer

ROMA, 7

Giovedì prossimo alle 10,15 nella patriarcale arcibasilica di S. Giovanni in Laterano a cura di quel Capitolo verranno celebrati solenni funerali per il presidente della Repubblica francese Doumer.

Pontificherà la Messa di requiem Mons. Giannatasio, arcivescovo di Pessimonte, canonico di S. Giovanni in Laterano.

Il Sesto Congresso Nazionale di chimica

ROMA, 7

Stamane nella sala reale della R. Accademia nazionale dei Licei a Villa Corsini, ha avuto luogo la seduta inaugurale del 6. Congresso nazionale di chimica pura ed applicata.

Alla cerimonia sono intervenuti S. E Di Marzo sottosegretario dell'Educazione nazionale, S. E. Bodrero, S. E. il Prefetto, i quali hanno preso posto al tavolo della presidenza insieme con il gr. uff. Morselli, presidente del Consiglio centrale dell'Associazione italiana di chimica con i vice presidenti on. Blanc e Serono il quale rappresentava anche il Governatore di Roma e l'accademico d'Italia Parravano.

Al tavolo della presidenza ha preso posto anche il segretario generale dell'Associazione, prof. Marotta. Nella sala si trovavano numerose personalità scientifiche italiane ed estere.

Ha preso per primo la parola il prof. Serono, il quale ha porto ai convenuti il saluto del governatore di Roma. Hanno parlato quindi S. E. Bodrero, S. E. Parravano, il gr. uff. Morselli, che ha rimesso al tedesco prof. Tamman, uno dei fondatori della nuova scienza dei metalli, la medaglia «E. Paternò».

Il prof. Marotta ha poi fatta la relazione sui premi Cannizzaro, Nasini, Peratoner, Ricasoli. Per il premio Cannizzaro la commissione giudicatrice esaminati i lavori presentati dai vari concorrenti, non ha creduto di poter segnalare alcuno di essi pel conferimento del premio, epperò ha proposto l'assegnazione di borse d'incoraggiamento ai concorrenti prof. Corbellini di Milano, Perciabosco di Palermo, Romeo di Messina, Buogo di Palermo. Per il premio Nasini la commissione ha segnato uno dei premi al prof. Cogliati assistente nell'istituto chimico dell'Università di Roma. L'altro premio per l'idrologia l'ha assegnato alla commissione nominata dalla direzione generale della Società e dal Consiglio delle ricerche per la pubblicazione sulle acque minerali d'Italia. Il premio Peratoner è stato aggiudicato al dott. Semeraro aiuto nell'Istituto chimico dell'Università di Padova. Per il premio Bettino Ricasoli la commissione esaminati i lavori presentati dai concorrenti, non ha ritenuto opportuno di assegnare il premio.

Il prof. Marotta ha annunciato infine che nel prossimo congresso che si terrà nel 1935 verrà assegnato un premio di L. 10.000 e quindi il presidente gr. uff. Morselli ha passato in rassegna, con rapida sintesi le principali conquiste della chimica applicata in quest'ultimo ventennio ponendo in rilievo lo sforzo di elevazione e di progresso compiuto dall'industria chimica italiana, da meritare un posto eminente nel quadro generale dell'attività della nazione.

Ha parlato infine S. E. Di Marzo, il quale si è detto lieto ed orgoglioso di recare il saluto e l'augurio del Governo al congresso che ha dichiarato di inaugurare nel nome Augusto della Maestà del Re.

Dopo la solenne cerimonia inaugurale si sono iniziati i lavori nel salone dell'Accademia dei Lincei sotto la presidenza del dott. Giovanni Morselli e di S. E. Nicola Parravano. Primo relatore è l'ing. Fause di Milano il quale riferisce sul tema «La produzione sintetica di acido nitrico ad alta concentrazione»; l'ing. Manfredini riferisce poi su l'industria dell'alluminio. Segue la relazione del dott. Viviani che si occupa delle applicazioni pratiche del controllo del titolo delle fibre tessili ed infine il dott. Molinari di Milano riferisce sul tema «Impianti industriali di Salsomaggiore». Tutti gli oratori sono stati applauditi.

Il ministro Giuliano imbarcato per Atene

BRINDISI, 7

Stamane alle ore 10,50 è giunto il Ministro dell'Istruzione pubblica S. E. Balbino Giuliano, ossequiato alla stazione da S. E. il Prefetto Rosso e dalle maggiori autorità locali. Il Ministro si è imbarcato per Atene alle ore 12 salutato con entusiastiche acclamazioni, dalle organizzazioni giovanili e da numerosa folla raccoltasi sulla banchina del porto.

Bollettino giudiziario

ROMA, 7

Cancellerie — Lanfranchi, primo cancelliere al Tribunale di Ferrara, è trasferito alla Corte d'Appello di Bologna. (*Stef.*).

XV Pellegrinaggio Italiano in Terra Santa

Presieduto dall'Em.mo Cardinale Ascalesi, Arcivescovo di Napoli e dall'Ecc.mo Mons. Ercolano Marini, Arcivescovo di Amalfi, Presidente Generale dell'*Opera Cattolica Italiana Pro Luoghi Santi* di S. Chiara, in Napoli, il 31 Luglio salperà da Napoli il XV Pellegrinaggio Italiano diretto ai Luoghi Santi.

Due itinerari sono stati stabiliti: uno di 31 giorni con visite della Terra Santa, dell'Egitto e del Mediterraneo Orientale, l'altro di 24 giorni, con visite della Palestina e dell'Egitto. Entrambi prevedono le importanti visite del Cairo e di Damasco.

Speciali facilitazioni sono state concesse dal Governo per il rilascio dei passaporti e per la riduzione ferroviaria da tutte le stazioni del Regno.

Le iscrizioni a questa pia crociera si ricevono presso l'Opera Cattolica Italiana Pro Luoghi Santi in Santa Chiara, Napoli, dove si rilasciano anche i programmi e da tutti i Corrispondenti dell'Opera.

La nevrasteni[a] è la causa [dei] disturbi inspi[e]gabili.

A sistema nervoso [...] male - Salute norm[ale]

Il timore di essere ammal[ati di] mali incurabili, la tristezza [senza] causa, la sfiducia in se stes[si e] nelle proprie imprese, l'incer[tezza] del passo nell'attraversare le [stra]de, i sudori frequenti e senz[a mo]tivo, il male di testa intens[o, la] mania della persecuzione, la [tito]banza nell'intraprendere un'[azio]ne, le vertigini l'orrore del [vuo]to, gli incubi notturni, i sonni [agi]tati, ecco i veri sintomi della [ne]vrastenia, ecco i nemici della [vo]stra esistenza.

Il Sen. Achille De Gio[vanni] celebre clinico dell'Università [di] Padova, dopo aver studiato [per] ben più di vent'anni la nevr[aste]nia nelle sue varie manifesta[zioni] dettò la formula di un rimedio [che] la sua lunga esperienza aveva [rico]nosciuto di grande efficacia [contro] gli attacchi di questa terribile [ma]lattia: l'*Antinevrotico De [Gio]vanni* infatti è il rimedio sov[rano] contro la nevrastenia: possie[de] virtù terapeutiche che rend[ono] perfetto l'equilibrio del nostro [si]stema nervoso.

L'*Antinevrotico De Gio[vanni]* non cura mille mali, ma come [ot]timo ricostituente del sistema [ner]voso combatte efficacemente la [ne]vrastenia.

L'*Antinevrotico De Gio[vanni]* di gusto gradevolissimo si v[ende] nelle Farmacie a Lire 9,5[0 il] flacone.

A. GAZZONI & C. - Bol[ogna]

ABBZIA - **PALACE HOTEL - BELLEVUE** - Tutti i conforts moder ni — Sul mare — fronte alla spiaggia — Garage — Terrazza mare — Orchestra — Bar Pensione da L. ... Medesima Direzione — HOTEL REGINA

XIV

FIERA DI PADOVA

1-22 GIUGNO 1932-X

VISITATELA

Ribassi Ferroviari del 50 per cento da tutte le Stazioni d'Italia

VII CENTENARIO ANTONIANO

CRONACHE DI UDINE

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo N. 3 - Telefono N. 7-00

L'esecrazione di Udine per l'attentato contro il Capo del Governo

Appena avuto sentore dell'attentato ardito contro la vita preziosa di S. E. Benito Mussolini l'on. Podestà di Udine, co. di Caporiacco ha inviato il seguente messaggio: «Ancora una volta, oggi come ieri, come domani, con fede e disciplina, di fronte ad ogni conato di aberrazione umana, sempre più alta Udine grida Viva il Duce.

Di Caporiacco, Podestà ».

S. E. Mons. Arcivescovo al Circolo Militare "Milites Mariani,,

Domenica scorsa alle ore 18,30 S. E. Mons. Arcivescovo si è compiaciuto di visitare il Circolo Militare «Milites Mariani» alla Basilica delle Grazie. Oltre una sessantina di soldati giovani cattolici, si sono raccolti in una saletta attigua alla Basilica ed hanno improvvisato a S. E. Mons. Arcivescovo una calorosa dimostrazione. Il parroco delle Grazie rev.mo padre Ferdinando Moroso dei Servi di Maria, ha porto all'Illustre Presule il saluto del Circolo «Milites Mariani» dopo di che il presidente del Circolo ha fatto relazione dell'attività della associazione stessa. S. E. mons. Arcivescovo ha rivolto ai carissimi soldati la sua alta e paterna parola di compiacimento per il lavoro svolto, di plauso e di incitamento a maggiormente proseguire nel santo apostolato e nella formazione cristiana. Chiudendo il discorso con una vibrante perorazione ispirata da caldi sentimenti di amore di Patria e di Religione. E' seguita la presa di un gruppo fotografico. A tutti i presenti S. E. mons. Nogara ha distribuito un ricordino. Nel cortile interno della Basilica è seguito un rinfresco all'aperto.

Giornata di festeggiamenti al Collegio Arcivescovile "Bertoni,,

Quando domenica sera abbiamo lasciato il Collegio Arcivescovile Bertoni dopo aver trascorso in esso la intera giornata in mezzo a quasi trecento giovani, che festeggiavano il loro Patrono S. Luigi Gonzaga e la chiusura dell'Anno scolastico, l'animo nostro pure assueto a celebrazioni e feste, era invaso dalla più schietta e commossa ammirazione per l'opera educativa che i benemeriti religiosi Stimatini vi svolgono con indefesso lavoro.

Una giornata di fervida e fattiva esultanza, la cui visione non si cancella facilmente dallo sguardo e dal cuore. Dirigenti e allievi, animati da un sentimento concorde, da una commozione comune per le più belle idealità ci hanno lasciato un'impressione grandissima. Le cerimonie che si svolsero durante l'intera giornata non ebbero solo valore decorativo, che sarebbe ben poca e facile cosa; si dovrebbe dire che il loro significato consisteva in ciò che in esse non si vede, in ciò che è destinato a durare, in ciò che esse esprimono di permanente e acquisito.

Al mattino l'amato Pastore della Diocesi S. Ecc. mons. Nogara, accompagnato dal suo segretario don Baldassi e dal Direttore del Collegio dott. don Carlo Ferrari, entrò tra inni e suoni nella vasta cappella del Collegio e la trovò gremita di convittori, di allievi e di una folta schiera di genitori e personalità.

All'altare, dove tra splendore di luci e candidezza di gigli era la statua del Patrono della gioventù, facevano corona al Presule i convittori iscritti all'Azione cattolica, i neocomunicandi e cresimandi e un gruppo di convittori con labaro.

Al Vangelo della Messa, rallegrata da canti sacri, mons. Arcivescovo rivolse a tutti la sua parola di congratulazione, di esortazione, di incitamento al bene. Distribuì poi la S. Comunione ai neocomunicandi, e a tutti i convittori e poi amministrò la Cresima ad un gruppo di essi.

Al termine della funzione, svoltasi in un'atmosfera di sentita pietà religiosa, tenne un altro appropriato discorso e distribuì un ricordino. Passò quindi tra le folte schiere dei giovani che lo acclamarono con entusiasmo. Al Direttore del Collegio dott. D. De Ferrari manifestò la sua piena approvazione, constatando con quale intelligenza e amore venga egli e dai suoi collaboratori, Aldo Belli e Ferdinando Dobrilla, diretto e guidato il Collegio. Ebbe pure parole di vivo compiacimento pel Preside delle Scuole il prof. D. Bonfanti e pel corpo insegnante.

Prima di lasciare il Collegio visitò la sala dove erano esposti i numerosi e vistosi regali, che alla sera furono poi sorteggiati tra i giovanetti.

I giovanetti della prima Comunione e della Cresima si erano in seguito raccolti coi loro genitori e parenti nell'aula magna dove venne distribuito un rinfresco con la signorilità che è tradizionale del nostro rinomato collegio. Durante il rinfresco passò in tavola il Direttore, in segno ad una spontanea manifestazione di affettuoso omaggio e ringraziamento.

Nei vasti cortili, addobbati con drappi e bandiere, si svolsero gare di calcio e di ginnastica e un'infinità di giochi che alla indimenticabile giornata diedero un più efficace contorno di armonia e di letizia.

L'armonia che si manifestò poi tra genitori e insegnanti quando nel pranzo, offerto loro dal Collegio, si strinsero intorno al Direttore del Collegio stesso per la opera di seria istruzione e di educazione religiosa e patriottica a cui tutti offrono le loro migliori energie.

La sera, dopo una solenne funzione nella cappella, si diede ai convittori e alunni uno spettacolo cinematografico.

E' nostro imperioso dovere di cronista il constatare ancora una volta che la grandiosa festa del Collegio Arcivescovile degli Stimatini, all'infuori di quello che può essere il godimento passeggero degli occhi o la tenera emozione che passa, precisa eloquentemente l'alta funzione educativa del Collegio, funzione che noi additiamo alla cittadinanza e a tutte le famiglie cristiane.

Festa del Beato Bertrando

Lunedì ricorrendo la festa del Beato Bertrando nella nostra Cattedrale è stata tolta la lastra di metallo che protegge l'urna dove riposano le spoglie del glorioso Patriarca trucidato a S. Giorgio della Richinvelda e il Corpo è stato esposto alla venerazione dei fedeli.

Per tutta la giornata l'urna marmorea, collocata nel coretto d'estate, dietro l'altra maggiore è stata metà di un continuo pellegrinaggio di cittadini che hanno recato mazzi di fiori per la tradizionale benedizione.

Durante la mattinata sono state celebrate le S. Messe sull'altar maggiore e alle ore 10 è stata celebrata la Messa solenne da mons. Del Giudice con assistenza di S. E. mons. Arcivescovo, e Capitolo Metropolitano. Prestavano servizio i chierici del Seminario. La Messa è stata accompagnata in canto dalla *Santa Cecilia* del Duomo.

Nel pomeriggio alle ore 16,30 sono stati celebrati i Vesperi Capitolari alle ore 19.30 è seguita una solenne funzione con la Benedizione.

La Gimkana automobilistica

Sotto la direzione del co. Carlo del Torso Presidente dell'Automobile Club di Udine e di un solerte comitato, si è svolta con perfetta organizzazione, domenica nel pomeriggio, al Campo Sportivo Moretti, l'annunciata Gimkana automobilistica.

Erano presenti le più cospicue autorità tra cui S. E. il Prefetto, S. E. il Comandante il Corpo d'Armata, il Podestà, il Vice Podestà, il R. Questore e assisteva un pubblico affollatissimo e distintissimo.

Alla Gimkana hanno partecipato 51 automobili alcune delle quali pilotate da signore. La Giuria era presieduta dal cav. dott. Antonio Volpe. E' seguito il concorso di eleganza per automobili che hanno fatto il giro della pista, calorosamente applaudite.

Ecco l'elenco dei premiati per la Gimkana:

Prima categoria: 1. Aldo Clochiatti — 2. Luciano Clochiatti — 3. Daulo Della Martina — 4. Romano Folicardi — 5. Umberto Semintendi — 6. Lino Carrara — 7. Pelissoni Attilio.

Seconda Categoria: 1. Adamo Pala — 2. Alberto Kechler — 3. Dott. Emilio Richetti — 4. Nello Bruni — 5. Oreste Chivilò — 6. Conte Antonio di Colloredo — 7. Co. Lombardi di Villa Cortese.

Categoria signore: Contessa Balbi Valier — Contessa Giulietta Piccinati di Torcello.

Ecco l'elenco dei premiati al concorso di eleganza che ha chiuso la bella manifestazione:

Categoria A: 1. Fiat 51, presentata dal cav. dott. Giacomo Lucchini — 2. O. M., presentata dal sig. Aldo Clochiatti.

Categoria B: 1. Luisa Kecler, Alfa Romeo — 2. Seneca, Bianchi torpedo.

Categoria C: 1. Maurizio Scoccimarro, Bianchi — 2. Seneca, Bianchi 8 C. — 3. Seneca, Bianchi Coupè — 4. Giovanni Penasa, Bianchi — 5. Eugenio Chiaradia, Fiat 522.

Categoria D: 1. Leonardi di Villa Cortese, Artena Lancia — 2. Seneca, Ansaldo — 3. William Friccher, Artena.

Categoria E: 1. Giacomo Lucchini, Fiat 522.

Categoria F: 1. Herlitzka, Lambda. — 2. Leonardi di Villa Cortese, Artena — Seneca, O. M.

Una Pesca di beneficenza per la festa di S. Luigi

In occasione ella prossima festa di S. Luigi, come di consueto, si terrà sul Piazzale Osoppo nei giorni 25 e 26 giugno una piccola Pesca di Beneficenza a vantaggio dei poveri e della Chiesa Parrocchiale di S. Quirino. Intanto il Parroco e le Presidenze delle Associazioni Caritative della Parrocchia hanno diramato un nobile appello ai Cittadini del rione perchè vogliano cooperare generosamente per la riuscita della pesca, offrendo qualche dono in oggetto od in danaro alle persone incaricate che passeranno fra giorni a raccogliere.

Al Comitato sono già pervenute delle offerte e parecchi doni da parte di Cittadini privati, di Enti e di Autorità. Fra giorni si inizierà la pubblicazione. Il Comitato nutre viva fiducia che — dato lo scopo eminentemente benefico dell'iniziativa — tutti i buoni daranno con gioia il loro appoggio morale e materiale e ad essi non mancheranno certamente nè la benedizione di IDo, nè la gratitudine dei beneficati.

In Tribunale

Un'assoluzione

Certo Guido Panzarella fu Attilio e Carlo Cucchini di Dino entrambi da Udine di anni 18 sono imputati di furto aggravato per avere sottratto una medaglia d'oro e poche lire in danno del professore di educazione fisica Giuseppe Appiella con abuso di fiducia derivante da prestazione d'opera. Sono imputati di aver rubato mille lire in danno del cassiere del comitato della Opera Balilla.

Sono stati assolti per non aver commesso il fatto.

Furto e ricettazione

Certo Giovanni Pagnostin di Giuseppe di anni 30 è imputato di furto di cinque polli in danno di Antonio Puliga Algelo Silvestrini di anni 56 e Clelia Pellan. Sono imputati di ricettazione per aver acquistato detti polli. Il primo è condannato a 15 giorni di reclusione e cento lire di multa. Gli altri due a 15 giorni di reclusione. A favore di tutti e tre è accordato il doppio beneficio della condizionale, e della non iscrizione.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

7 Giugno

Nati	5
Morti	3
Matrimoni	1

Stato civile

Pubblicazioni matrimonio: Garello Giuseppe maresciallo R. E. con Feruglio Evelina sarta.

Matrimoni: Casasola Umberto sarto con Pitton Teresa casalinga — Casarsa Gino pizzicagnolo con Burtulo Onorina casalinga.

Morti: Piccoli Gio. Batta di Eugenio di anni 24 contadino — Simonetti Pietro fu Pietro di anni 85 muratore — Ellasti Giovanni di giorni 20 — Kette Matilde vedova Eller fu Giacomo di anni 88 pensionata — Fioritto Giona Elio fu Gio. Battadi anni 57 agricoltore — Battistutta Vittorio di Primo di anni 18 fornaio.

Diario sacro

Chiesa di S. Giacomo — Chiusura del Centenario Antoniano. — Nei giorni 10, 11, 12 e 13 il prof. don Ugo Masotti terrà un solenne Corso di predicazione e il giorno 13 vi sarà la chiusura del Centenario Antoniano.

Sotto i cipressi

L'altro giorno sono state tributate solenni onoranze funebri alla lacrimata salma di Maria Antonietta Dini rapita quando più liete le sorridevano le speranze della giovinezza. I funerali sono stati una commossa partecipazione di unanime cordoglio. L'imponente corteo era aperto dai bimbi del Rifugio Bambin Gesù. Numerose le corone portate a mano dalle amiche della estinta.

Abbiamo notato quelle di Adalgisa e Giovanni alla cara sorella — Palmiero Salvatore e Luigia — Bruna ed Emma — Luigi ed America Corazza — Astante Giuseppe — Ester e Clelia Gremese — Famiglia Rizzoli — Plaino Angelo — Gervasio Adelchi — Sgobino Giovanni.

Reggevano i cordoni le amiche signorine Pilosio Teresina, Pierina Sello, Nella Lugatti e Teresina Citta. Sulla bara posava la palma mandata dai desolati genitori. Seguivano il feretro i congiunti, parenti, estimatori ed amici della famiglia ed uno stuolo di personalità.

Le esequie sono state celebrate nella chiesa del SS. Redentore austeramente parata a lutto e sono state accompagnate da toccante musica. Sedeva all'organo il maestro Zorzi e il violinista prof. Nardelli ha eseguito una commovente elegia. Il mesto corteo dopo l'assoluzione si ricomponeva e proseguiva per il monumentale.

Alla desolata famiglia ed ai parenti tutti porgiamo i sensi del nostro vivo cordoglio.

Sport

Finali Campionato Friulano

Basiliano batte Cividale 4-1.
Itala-Ardita batte Pozzuolo 1-0.

Varie dalla Provincia

A MORTEGLIANO nel canale presso il molino del sig. Bortolo Felice, è stato rinvenuto il cadavere di un uomo dell'apparente età di 45 anni. La salma non è stata ancora identificata ma si ritiene, dai connotati, trattarsi di un operaio abitante a Udine in via A. L. Moro. La morte, avvenuta per annegamento, risale a circa otto giorni prima. Sul luogo si è recata l'autorità giudiziaria.

A CANEVA DISACILE il bambino di tre anni Segastiano Tomiati di Anselmo, cadde non visto in un ruscello. Poco dopo la madre che si era recata ad attinger acqua vide il suo bimbo nel fossato e lo estrasse immediatamente portandolo a casa. Quivi gli prestò tutte le cure necessarie che però a nulla valsero e quando giunse il medito il piccino era spirato.

A PORPETTO attraverso una finestra un ignoto ladro è penetrato nell'edificio scolastico del Comune e, non avendo trovato di meglio si impadronì dei lavori in tela delle alunne. Il furto è stato denunciato.

Essendo ieri andato smarrito un «fuori sacco» diamo oggi qualche cronaca che si riferisce ad avvenimenti di domenica e di lunedì.

Il Principe Umberto alle gare sportive di Caserta

CASERTA, 7 pom.

(Catanicus) - Stamane S. A. R. il Principe Umberto accompagnato dagli Ufficiali d'ordinanza e da personalità napoletane, dal Podestà di Caserta cavalier avv. Ricciardelli, si è recato al 15.o fanteria per assistere ad un vario e riuscitissimo saggio ginnico dei militari del Corpo su citato.

Alla fine, il Principe Umberto, ha avuto parole di compiacimento col Comandante del Corpo Colonnello commendator Stefanini, con tutti gli Ufficiali, con gli istruttori e coi soldati del glorioso 15.o Reggimento Fanteria.

Poscia S. A. R. ha voluto rivisitare i locali; si è compiaciuto di aver trovato — come sempre — tutto in perfettissimo ordine. Indi S. A. R. il Principe di Piemonte, ha tenuto a raccolta gli ufficiali.

Mentre telefoniamo, il Principe col seguito in auto attraversa il Corso Umberto, riconosciuto dalla folla della strada e dai balconi viene fatto segno ad una calorosissima manifestazione.

Caserta città regale è in attesa di una visita degli Augusti Principi. Umberto e Maria di Savoia concederanno certamente la sospirata visita a questo laborioso popolo che vive per la Religione e per la Patria.

Preghiamo gli abbonati che chiedono venga mutato l'indirizzo di invio del giornale di voler unire alla richiesta lire una (anche in francobolli).

DALLA CARNIA

TOLMEZZO

L'adunata dei Fanti al 26 giugno

L'adunata dei fanti in congedo della Carnia, che doveva aver luogo il cinque corr., è stata rinviata a domenica 26 giugno.

Recita delle Scuole al De Marchi

Sabato sera i ragazzi delle nostre scuole elementari hanno offerto alla cittadinanza una pubblica recita nel teatro De Marchi, con pieno successo.

TERZO E LORENZANO

La nostra nuova Canonica — Il meraviglioso e spontaneo contributo del popolo.

Il 1.o del corrente mese il nostro Vicario don Carlo Englaro entrava ad abitare nella nuova canonica, costruita gratuitamente ancora dai nostri avi nel 1872, ed in questi giorni rimessa completamente a nuovo, con una spesa di oltre sette mila lire in materiali e colla prestazione gratuita della mano d'opera.

L'ultimo sacerdote che abitò in questa canonica fu il defunto don Sebastiano Fucherc, cappellano e maestro di Terzo, che quivi moriva il 4 marzo 1900.

Con la scomparsa di don Fuchero, scompariva pure la canonica come tale perchè dal 1902 in poi venne trasformata ed adibita ad usi della latteria di Terzo e Lorenzaso.

Dal 1900 al 1928 siamo stati in paese senza l'assistenza del sacerdote e della nostra cura spirituale dovette occuparsi per tutto questo periodo di tempo il Vicario di Casanova.

In seguito, e precisamente il 3 giugno 1928, per interessamento di Monsignor P. Ordiner, parroco arcidiacono di Tolmezzo, giunse qui tra noi don Carlo Englaro che fu a pigione in casa privata fino al 31 maggio scorso.

Nel passato dicembre la latteria potè condurre a termine il nuovo caseificio: un locale superbo e stupendo. E si mise subito mano al rifacimento della Canonica. Fu un concorso meraviglioso di generosità e di spontaneità da parte della popolazione alla quale S. E. Ill.ma l'Arcivescovo in data 20 maggio 1932 indirizzava la lettera che qui trascriviamo:

« Ai diletti figli della Vicaria di S. Giovanni Battista, Terzo e Lorenzaso: Dobbiamo sommamente rallegrarci e dobbiamo tributare una lode tutta particolare alla buona popolazione di Terzo e Lorenzaso la quale, con tanto slancio e generosità, ha concorso alle riparazioni della canonica. Ciò documenta una fede viva e dimostra un vivissimo desiderio di condurre una vita veramente cristiana sotto la guida del sacerdote. Ne siamo, lo ripetiamo, lietissimi e preghiamo il Signore a dare a tutti la meritata ricompensa, e da parte Nostra inviamo una larga e cordiale benedizione. — Fir.to Giuseppe Nogara, Arcivescovo».

La solennità religiosa della elevazione a Vicaria della cura di Terzo e Lorenzaso e della inaugurazione della casa canonica si avrà il 24 giugno corrente, festa del Patrono, San Giov. Battista.

Plaudiamo fervidamente alla bontà e generosità del popolo di Terzo e di Lorenzaso!

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

(DIOCESI DI CONCORDIA)

Ufficio Corrispondenza, Inserzioni e Pubblicità: *PORTOGRUARO, Via Seminario 26 - Tel. 14 — PORDENONE, Corso Vittorio Emanuele, 20 - Telefono 3-32*

PORTOGRUARO

Assemblea dei Mutilati

La Presidenza dell'Associazione Mutilati ed invalidi di guerra comunica che, per domenica 12 giugno, alle ore 9,30, nel salone Silvio Pellico (gentilmente concesso) è convocata in seduta straordinaria l'annuale Assemblea dei Soci di questa Sezione, per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Relazione morale, finanziaria e dei Sindaci; 2. Bilancio consuntivo 1931 e preventivo 1932; 3. Approvazione del regolamento interno; 4. Nomina del Consiglio Direttivo del Collegio dei Sindaci; 5. Varie.

All'assemblea interverrà il Consigliere elegato dell'O. N. I. C. commendatore Amedeo Furian.

Attività Missionaria

Sabato scorso, sotto la presidenza di mons. Toffolon, si è riunito il Consiglio Missionario Diocesano. Dopo l'approvazione della relazione finanziaria relativa al 1931, viene data comunicazione delle lettere ricevute dai Direttori Generali delle Opere Pontificie di grande encomio per l'organizzazione Diocesana e approvato il programma della adunanze di plaga delle Commissioni parrocchiali e missionarie. Infine, considerato che il materiale del Centenario Odoriciano rimasto invenduto, costituisce un peso amministrativo, a danno delle Missioni, viene deciso di concederlo a prezzi ridottissimi, in modo da mettere chiunque in condizioni di acquistare qualche oggetto, a vantaggio delle Opere Missionarie. Le Commissioni Parrocchiali riceveranno apposita circolare, alla quale speriamo rispondano con buone ordinazioni.

In Ospedale

Durante il mese di maggio entrarono n. 71 ammalati e ne uscirono n. 59. Morti n. 1.

Cure Marine

L'Associazione Nazionale Madri e Vedove di Guerra ci comunica: Coloro che intendono usufruire delle cure balneari sono pregate di presentarsi subito in Ufficio (Palazzo del Seminario) per l'iscrizione e la presentazione dei documenti necessari.

Club Motociclistico

Si è costituita anche nella nostra città una sezione del Club Motociclistico. Hanno aderito una quindicina di soci, nominando Presidente il vecchio e ben noto corridore uilio Bonan ed ha segretario il signor Luigi Milanese.

PORDENONE

Il conferimento della Stella al merito del lavoro ad un operaio della Cartiera S. Marco

Come avevamo annunciato si è svolta stamane in forma semplice e commovente la consegna della Stella al merito del lavoro all'operaio Sante Vazzola che ha compiuto 57 anni di lavoro, 40 dei quali presso la Cartiera S. Marco.

Il Presidente della Cartiera dott. cav Gino Colussi ed il fratello Direttore della Cartiera ing. Alfredo, ricevono le Autorità che sopraggiungono. Notiamo: il Podestà avv. Nello Marsure, il Segretario politico cav. Matteo De Valenzuela, il cav. Traverso segretario generale dei Sindacati fascisti, il Segretario capo del Comune sig. Antonio Basso, il capitano dei RR. CC. cav. De Grandis, il sig. Tamai presidente del Circolo Agricolo; il capitano Pergami del Regg. Saluzzo in rappresentanza del Comandante del Presidio, il sig. Grigolon Ispettore di zono dei Sindacati, il Commissario di P. S. dott. Caggi, il sig. Pompeo Concari presidente Ass. Volontari di guerra, i sigg. Lorenzon e Sacilotto dei Sindacati di Pordenone, la sig.a Marino Alliata segretario del fascio femminile, ecc.

Le Autorità si fanno attorno al festeggiato e si avviano al piano superiore dove nella sala dei cilindri addobbata di tricolori già sono raccolte le maestranze ed i capi che salutano il vecchio compagno con un lungo applauso. Le autorità prendono posto e il decorando viene fatto sedere alla destra del Presidente della Cartiera, il quale così si esprime:

Signor Podestà, signore e signori,

La Società Cartiera S. Marco che ho l'onore di presiedere esprime il suo entusiastico soddisfacimento e legittimo orgoglio per avere fra i suoi ranghi laborioso fra i laboriosi, disciplinato fra i disciplinati, l'operaio Sante Vazzola che il Governo Nazionale ha voluto giustamente premiare con la ricompensa più ambita per un lavoratore. E poichè nel clima creato dal Regime al lavoro italiano non si possono pensare dissociate le fortune ed il benessere dell'azienda da quella dei singoli componenti di essa che con il braccio e con l'intelletto collaborano con unità d'intenti e di propositi al sempre miglior potenziamento della propria particolare attività industriale o commerciale, si può legittimamente affermare che questa è un pò festa anche nostro di noi tutti perchè nella meritata ricompensa decretata ad un componente della nostra famiglia vediamo giustamente consacrata l'esaltazione del lavoro simbolo sempre ed ovunque dell'onore della potenza degli uomini e delle Nazioni.

Ed oggi più che mai occorre aver fede e riporre ogni speranza nelle infallibili virtù del lavoro che svolgentesi in completa ordinata disciplina guidata e magnificamente sospinto da una volontà gigantesca che ci guida e sorregge condurrà al superamento delle attuali difficoltà schiudendo al popolo italiano una nuova era di progresso e di feconda pace.

Signor Podestà, signore e signore,

Or sono 14 anni mentre questa sacra e bella terra soffriva calpestata dal piede nemico un motto era la divisa di tutte le Nazioni in armi per la difesa e l'onore della Patria: Resistere! e noi allora, giovani combattenti attingevamo nuova fede e ci spronava l'esempio dei veterani che, fregiati il petto dal segno azzurro del valore ci mostravano che la via del valore era faticosa e vasta.

Nella nuova battaglia di oggi nella quale sono impegnate tutte le forze del Paese noi dobbiamo guardare con tenacia e fede a questi vecchi combattenti dell ebattaglie del lavoro perchè essi stessi con il loro esempio ci additano la via della Vittorio resistendo e lavorando.

Vivi applausi vengono rivolti al Presidente il quale presenta le insegne al vecchio operaio commosso abbracciandolo mentre un bimbo gli presenta un mazzo di rose e gli operai applaudono commossi.

Segue quindi il cav. Traverso segretario generale dei Sindacati il quale dopo di aver espresso il suo compiacimento all'operaio Vazzola ed alla Presidenza della Cartiera per la iniziativa nobilissima, di conferirgli la Stella al merito, esalta con frasi smaglianti il significato della cerimonia compenso ad una vita di lavoro di costanza di onestà di volontà, quella volontà che ben conoscono gli italiani che attraverso al sacrificio compiono sforzi titanici per assicurare la vittoria economica della Nazione e sorpassare la crisi che non è soltanto di una Nazione ma del mondo. Tratteggia a grandi linee concise l'opera sindacalista; la perfetta organizzazione voluta dal Governo Fascista dal Duce emanazione genuina del popolo che ha saputo dare all'Italia la sua fisonomia e agguerrirla per ogni battaglia e termina così il suo dire: Cogi camerata Vazzola è qui la tua festa, festa che premia i lavoratori che si sacrificano dall'alba di una vita fino al tramonto, e che hanno il diritto di avere tutto il rispetto e tutta l'ammirazione di un popolo.

La fine del discorso è coronata da vivi applausi.

Al festeggiato viene appuntata la decorazione fra una commossa dimostrazione e quindi viene servito nel vasto cortile della Cartiera un signorile rinfresco.

Il festeggiato, le maestranze posano con le Autorità in vari gruppi e prendono congedo dopo aver affettuosamente salutato l'operaio incapacitato a rispondere per la commozione e dopo essersi congratulati con i sigg. dott. cav. Gino Colussi ed ing. Colussi per l'incremento che danno alla importante industria Pordenonese.

Seminario Vescovile di Concordia — Esami di ammissione

Gli esami del Ginnasio avranno inizio, con la prova scritta d'Italiano, il giorno 13 corrente per le classi V e VI, il giorno 15 per la classe III, il giorno 16 per le classi I e II. La presentazione della domanda per essere ammessi all'esame deve essere fatta entro il 12 corrente.

L'esame di ammissione alla I Ginnasio avrà luogo il 28 corrente. La domanda deve essere presentata entro il giorno 20.

La Direzione della Società Operaia di M. S. ed I.

si è riunita ieri sera per commemorare il suo presidente onorario, Giuseppe Garibaldi, nel cinquantesimo anniversario della morte. Commemorò l'Eroe il presidente signor Riccardo Tamai, quindi venne deliberato l'invio di un telegramma al generale Ezio Garibaldi.

La Società «La Serenissima»

si è portata domenica in gita a Palmanova, Redipuglia, Monfalcone e Trieste. Partiti a bordo di un magnifico torpedone della «Saita» i gitanti dopo una sosta per la colazione a Palmanova, si portarono al Cimitero degli Eroi a Redipuglia dove deposero un omaggio floreale nella cappella votiva ed alla tomba del concittadino medaglia d'oro Guido Monti ed ascoltarono la messa. Alla fine disse parole di circostanza il signor Mario Scrivante. A Monfalcone, i gitanti visitarono i cantieri navali, e ripartiti, giungevano a Trieste a mezzodì. Nel ristorante Cimetta seguì il pranzo. Nel pomeriggio venne visitata la città e la stazione radio.

A tarda ora la comitiva rientrava a Pordenone.

I prezzi del mercato

Sabato 4 giugno corr.:

Granoturco vecchio al q.le lire 88-90; Fagioli vecchi 130-200; Sorgogrosso 50-70; Frumento 90-110; Patate 70-90; Vino mediocre hl. 80-120; Fieno al q.le 15-20; Stramaglie 8-10; Legna da ardere 10-13; Buoi e manzi a peso vivo 200-270; Vacche 150-200; Vitelli a peso vivo 250-330; Uova la dozzina 2.40-3; Polli e galline al kg. 4,80-5,20; Capponi o tacchini 4,50-5; Maiali lattonzoli al capo 35-85.

Festa famigliare al Collegio Don Bosco

Domenica, al Collegio Don Bosco, si è celebrata nella più stretta intimità la cosidetta festa della riconoscenza in onore del Direttore e dei Superiori. Alla prima messa del mattino tutti i giovani del collegio e dell'oratorio si accostarono al Banchetto Eucaristico. Alla messa solenne celebrata dal Rev. prof. D. Rebesco, tenne un elevato discorso il Rev.mo Mons. Dr. Annibale Giordani Arciprete di Spilimbergo. A mezzodì superiori, collegiali e una rappresentanza degli oratoriani si riunirono ad una fraterna agape, alla fine della quale, i giovanetti eseguirono canti e recitarono delle poesie in onore dei festeggiati. La banda dell'oratorio, diretta dal sig. Sante Del Col, rallegrò con inni e allegre marcie il convitto. Nel pomeriggio si svolsero i vesperi solenni e alla sera, nel teatrino dell'istituto, venne rappresentato il bel lavoro «L'uomo e la maschera» che fu molto apprezzato ed applaudito. I bravi attori vennero fatti segno a cordiali dimostrazioni di simpatia.

Una importante gara preolimpionica

L'Ente Ciclistico Nazionale ha affidato all'Unione Sportiva Pordenonese l'unica gara preolimpionica per selezionare i migliori velocisti su pista da inviare alle Olimpiadi di Los Angeles. La preferenza data alla nostra città è un onore in modo particolare per l'Unione Sportiva. La cittadinanza accoglierà i campioni con il solito entusiasmo. Fra gli olimpionici che converranno qui il 26 corrente vi sarà Pelizzari, Mozzo, Cimatti, ecc.

La riunione sarà completata con una «Grande Americana» fra i velocisti azzurri e gli olimpionici della strada e un incontro a tre prove di stayer (corsa dietro motori).

Fornaio diffidato

Il Podestà, in seguito ai rilievi fatti dall'Ufficio di Polizia e al riferimento dell'Ufficiale Sanitario ha diffidato il Sig. Tami Alfredo di Giovanni, proprietario del forno per la panificazione in via Montello, per insufficiente cottura del pane.

In Pretura

Pretore dr. De Vintgher - P. M. avv. Imperatori - Cancelliere Palange.

Per ingiurie — Luigi Vicenzini di Roveredo è accusato di ingiurie verso il geom. Francesco Zozzolotto di Aviano. Alla fine di un vivace dibattito l'imputato viene condannato a 350 lire di multa senza la condizionale. Difesa avv. Asquini.

Investito da un'auto — L'ing. De Pace Bernardino di Udine tempo fa con l'automobile investì in una via della città il barbiere Francesco Lucarella. Il Pretore udite le parti e la difesa rappresentata dall'avv. Tensi, assolve il De Pace perchè il fatto non costituisce reato.

Per bancarotta semplice — Il commerciante Sanese Angelo di Giovanni di anni 32 di Fiume Veneto per bancarotta semplice viene condannato a sei mesi di reclusione e sei mesi di inabilità professionale con i benefici di legge. Difesa avv. Donini.

Rubava dalla giacca del padrone — Il sedicenne Zanon Attilio di Antonio di Azzano X soleva attingere dalle tasche del... suo padrone, Del Bianco Alessandro impresario edile, i denari che gli abbisognavano. Il Del Bianco denunciò così di essere stato derubato dal Zanon di circa L. 200. Il Pretore condanna, con i benefici di legge, il giovane a due mesi di reclusione e 500 lire di multa. Difesa avv. Donini.

Assolto per protazione d'orario — Pupulin Achille fu Giacomo d'anni 32 di Pasiano si presenta opponente al decreto penale col quale veniva condannato a L. 100 di ammenda per protrazione di orario della sua osteria. Risultato che il Pupulin non aveva commesso il fatto, il Pretore pronuncia sentenza di assoluzione. Difesa avv. Tommasini.

Ladri di polli e conigli — Pavan Virgilio di Antonio d'anni 38 e Mores Enrico di Angelo di anni 18 entrambi di Pasiano, avevano costituito una società per operare dei... furti di polli e conigli. E difatti un furto di vari polli, galline e conigli venne compiuto in danno di Moneso Antonio fu Gio Batta. Il Pretore condanna i due soci a due mesi di reclusione e 400 lire di multa ciascuno con i benefici di legge. Difesa avv. Cassini.

Varie dalla Diocesi

S. VITO AL TAGLIAMENTO — Colpito dal tetano traumatico in seguito ad una ferita riportata undici giorno prima, veniva l'altro giorno ricoverato al nostro Ospedale tale Beniamino Zorzini fu Antonio di anni 55 da S. Vidotto. Malgrado tutte le cure, poche ore dopo il disgraziato spirava.

PER LA VILLEGGIATURA

Per il periodo della villeggiatura sono aperti i seguenti abbonamenti a «L'AVVENIRE D'ITALIA», *con decorrenza da qualunque giorno e per tutte le località:*

	Italia e Colonie
per 15 giorni	L. 2,75
per un mese	» 5,—
per un mese e mezzo	» 7,50
per due mesi	» 10,—

L'abbonamento può essere versato presso i nostri Uffici di Via Mentana 4 o presso gli altri nostri uffici incaricati od anche presso qualunque Ufficio postale nel Conto Corrente Postale intestato: L'Avvenire d'Italia N. 8-815 *Bologna*.

ALBA

Settimanale Femminile Illustrato
Sano, vivace, educativo.
adatto per la gioventù

Sommario del 29 Maggio 1932

LETTERA SETTIMANALE - Angela Sorgato.
LA CITTA' DELLE BELLE FONTANE: VITERBO - Ada Tamburetti
IN VERITA' VI DICO - Don Simplicio
IL LEONE NANO - E. Medici
I SANTUARI D'ITALIA - M. D. C.
NEL MONDO - Marta
LEGGENDA DI MAGGIO - Icilio Felici
LA SCIENZA DELLA SALUTE - Dott. M. Valeria Monti
LA PAGINA DELL' AGO - Zampine di vespa
L'ARTE DEL RICAMO - Fiore
TRA I LIBRI - E. Medici
IL «CUORE» DI DE AMICIS - Brunetta
RIVALI NEL NIDO (Romanzo) - Fiorita
PICCOLA POSTA - A. S.
IL SEME ETERNO (Giovani scrittrici) - Luisa Olivari
IN CUCINA - Boccadolce

Abbonamento annuale L. 15
Semestrale L. 8 Estero L. 30
Numero separato Cent. 30

Per schiarimenti e numeri di saggio rivolgersi alla Direzione e Amministrazione di «ALBA» Via Mentana N. 4 — BOLOGNA

Non si eseguisce alcun ordine di cambiamento di indirizzo se non accompagnato da LIRE UNA.

SETTIMA EDIZIONE
RAIMONDO MANZINI direttore responsabile
Stabilimento Tipografico Società Anonima «Avvenire d'Italia»

IL CARROCCIO
IL CARROCCIO
IL CARROCCIO

Direttore
Raimondo Manzini

Lire 14,— annue
Lire 7,50 semestrali

Rivista mensile per la gioventù

Direzione e Amministrazione - Bologna - Via Mentana, 4

Anno XXXVII - N. 131

L'AVVENIRE D'ITALIA

Mercoledì 8 Giugno

Rivoluzione e controrivoluzione nel Cile

SANTIAGO DEL CILE, 7 pom.
La corte suprema ha deciso che nessun tribunale siederà più sul territorio della repubblica fino a che la situazione si sia stabilita. Il generale Puga ha annunziato al ministero degli interni che egli continua la sua attività unicamente come membro della giunta. Il governo lo designerà a sostituire il sig. R. Merimo. Il presidente Domba ha dichiarato in una intervista che la notizia diramata a New York secondo la quale una contro-rivoluzione sarebbe scoppiata nel Cile Meridionale è inesatta. (*Radio Stef.*).

La chiusura delle Banche

SANTIAGO DEL CILE, 7 pom.
Il ministro delle finanze ha richiarato che le banche non avranno nulla da temere dal nuovo regime. Numerose persone, avendo cominciato a ritirare i fondi dagli stabilimenti bancari, il governo ha recretato che le banche rimangano chiuse durante tre giorni.

Il nuovo Governo
scioglierà gli Ordini religiosi?

SANTIAGO, DEL CILE, 7
Tra i propositi che si attribuiscono al nuovo Governo vi è quello di sciogliere tutti gli Ordini religiosi. (Radio Stef.).

Ammutinamento di ufficiali di Marina

SANTIAGO DEL CILE, 7 pom.
Informano da Talcahuane, che è scoppiato un ammutinamento su alcune navi da guerra ancorate in quel porto.

Gli ufficiali e gli equipaggi della nave Almirante Latorre *e di altre unità poste sotto il comando dell'ammiraglio Rogers si sono rifiutati di aderire all'invito dell'ammiraglio stesso perchè si esprime ero a favore della giunta rivoluzionaria. Le navi sono state condotte al largo nel mezzo della baia dagli equipaggi sfidando gli ordini dell'ammiraglio Rogers.*

Sembra che il contegno degli equipaggi delle navi da guerra sia da attribuirsi sopra tutto alla forma autoritaria dell'ammiraglio Rogers, il quale avrebbe ordinata l'adesione al nuovo regime senza prima consultare l'equipaggio, come si era fatto in occasione di altri rivolgimenti politici. Tuttavia si ritiene che si possa giungere ad un accomodamento.

A Santiago continuano le dimostrazioni contro la nuova Giunta. Nella via Alameda, la Guardia civile ha fatto fuoco su gruppi di dimostranti e pare vi siano parecchi feriti.

In seno alla Giunta stessa noi si sono verificati dissidi in ordine di politica religiosa, così che è stata rinviata la promulgazione del decreto riguardante lo scioglimento degli ordini religiosi.

A tale proposito si smentisce che sia stato ordinato lo sgombero dei conventi.

Il dissidio manifestatosi tra i membri della Giunta potrebbe condurre a quanto si afferma nei circoli urficiali a mutamenti.

Il capo della Giunta Davil si dimetterebbe e sarebbe sostituito dal capo del partito radicale socialista.

Altri 10 mila reduci sono in marcia verso Washington

WASHINGTON, 7 pom.
A Washington sono arrivati circa 30.000 reduci, e il numero aumenta. Essi saranno un esercito per il 13 giugno, quando verrà in discussione alla Camera la proposta di legge a loro favore, la quale è appoggiata da 145 rappresentanti. Delle notizie che pervengono da tutto il Paese, le bande ammontano a 70.000 od 80.000 uomini già in movimento; ma continua il reclutamento.

A Kansas City le autorità hanno cercato di impedire ai reduci del luogo di salire su un treno; ma essi hanno marciato lungo la linea ferroviaria sino a una curva dove il treno rallenta, e se ne sono impadroniti. In altri luoghi gli uomini coprono le rotaie con grandi quantità di sapone, in modo che il treno deve arrestarsi. In diversi luoghi le autorità ferroviarie cercano di non far partire i treni merci per impedire che siano requisiti dai reduci. Vi sono stati scontri in diversi luoghi quando gli ex-combattenti hanno tentato di invadere le ferrovie per impadronirsi dei treni.

I dirigenti del movimento hanno deciso di intensificare oggi e domani la loro campagna. Duemila veterani conferiranno in proposito coi membri della Camera dei rappresentanti e del Senato, cercando di convincerli ad approvare la legge. Domani sera poi sfileranno in corteo davanti alla Casa Bianca e al Campidoglio.

Un complotto comunista a Washington

WASHINGTON, 7 pom.
La polizia ha dichiarato di avere scoperto un complotto comunista il quale progettava di approfittare della presenza nella capitale di quattromila ex combattenti e di quelli che circa in eguale numero sono prossimi ad arrivare, per costituire un gruppo di centinaia dei loro migliori uomini con il compito di dare giù alla polizia durante lo sfilamento dei «veterani della guerra» dinnanzi alla Casa Bianca ed al Campidoglio, stabilito per la sera.

I comunisti desiderano creare difficoltà agli ex combattenti perchè questi rifiutino di servirsi di una insegna che sia la bandiera americana e sopratutto non rifiutino di inalberare la bandiera rossa.

O. D. Young domanda
i poteri straordinari per il Presidente degli Stati Uniti

WASHINGTON, 7 pom.
L'eminente finanziere Owen D. Young ha pronunciato un importante discorso agli studenti di una università criticando acerbamente la forma democratica del governo americano che si è mostraa del tutto incapace di mitigare la crisi.

Quando, egli ha detto, una crisi come quella attuale prende una forma di una vera e propria valanga che trascina con sè nel precipizio le banche, le ferrovie, le comunità, i governi nazionali e le amministrazioni locali, gli ospedali e le scuole e sino la nostra salute e il nostro benessere, occorre che il capo del governo possa affrontare la valanga in massa, ciò che il nostro regime democratico con i suoi freni e i suoi congegni rende impossibile. Il sistema bancario che con le sue file tiene vincolato tutto il commercio si trova in pericolo per la mancanza di un potere centrale che abbia facoltà di agire immediatamente come le circostanze richiedono.

Howen Young ha quindi concluso che a suo parere probabilmente occorrerà per migliorare la situazione economica conferire al presidente degli Stati Uniti poteri straordinari di comando molto maggiori di quelli che la costituzione gli accorda attualmente. (*Radio Stefani*).

La legge finanziaria è approvata

WASHINGTON, 7 pom.
Il Senato ha approvato la legge finanziaria già votata alla Camera dei Rappresntanti e che comporta 1119 milioni di dollari di nuove entrate fiscali per pareggiare il bilancio del prossimo anno finanziario. Il Presidente Hoover ha firmato la legge.

Le accoglienze al Gabinetto Vaida
Verso le elezioni generali

BUKAREST, 7 pom.
Jorga nel dare le dimissioni raccomandava come è noto che il potere fosse affidato ad un Gabinetto di Partito. Duca pure affermava di credere utile soltanto il Governo di un unico partito benchè alludesse al proprio. La soluzione attuale è quindi costituzionale, ma il Ministro Vaida nettamente nazionalzaranista contro le speranze degli altri partiti ha provocato una accesa reazione specialmente da parte dei liberali.

Il liberale *Universul* con un tono molto risentito accenna a intromissione di persone vicine al Sovrano. Nei Circoli politici si afferma che il partito liberale si asterebbe dalle elezioni che saranno indette al più presto, redigendo un messaggio al Paese.

Altri giornali però rilevano il coraggio dei Nazionalzaranisti nell'assumere il Governo in questo grave momento esponendosi ad una vigorosa esposizione. Si prevede una lotta politica vivacissima. Al Governo di Waida partecipano personalità del Partito Nazionalzaranista di secondo piano. Le personalità di primo piano evidentemente si riservano di partecipare al Gabinetto dopo le elezioni. Allora al Gabinetto che Vaida costituirà dopo le elezioni parteciperanno anche i liberali di Giorgio Bratianu e la situazione politica diventerà assai più favorevole.

Il sig. Vaida che ha già ricoperto la carica di Presidente del Consiglio durante la Conferenza per la pace è un eminente personalità politica della Transilvania e gode di una grande fiducia nel paese. Il nuovo Gabinetto dovrà prendere subito importanti misure imposte dalla situazione economica e finanziaria.

Un comunicato della Commissione finanziaria internazionale

BERNA, 7
Il Consigliere federale Musu, presidente della Commissione finanziaria internazionale riunita a Parigi per esaminare la situazione economica e finanziaria dei paesi dell'Europa centrale e per preparare l'azione di soccorso in favore dell'Austria, rientrato a Berna, ha diramato alla stampa il seguente comunicato:

« I lavori della Commissione si svolsero in una atmosfera di ferma ed unanime volontà di riuscire. La Commissione ha comunicato ai Governi interessati le conclusioni a cui è pervenuta. Non appena questi avranno fatto conoscere le loro decisioni, la Commissione riprenderà immediatamente i lavori.

«La prossima seduta è fissata per giovedì 9 giugno a Ginevra. Nonostante le serie difficoltà che debbono essere ancora superate, si può sperare in un risultato positivo, a condizione però che la risposta dei Governi interessati, sia favorevole ».

Sciopero dei minatori nella Nuova Zelanda

WELLINGTON, 7 pom.
In seguito alla votazione in tutto il dominio della Nuova Zelanda che ha dato una maggioranza di due ad uno, questa notte alle 24 è incominciato lo sciopero generale dei minatori di carbone per protestare contro le nuove condizioni dei proprietari. 180 miniere saranno chiuse e seimila minatori cesseranno il lavoro.

Macabro involucro recapitato all'Ambasciatore francese a Berlino

BERLINO, 7
Nelle prime ore del pomeriggio un individuo sconosciuto si è presentato all'Ambasciata Francese ed ha consegnato un pacco al portinaio. Un segretario apertolo, con raccapriccio vi ha trovato dentro due mani tronche tutte lorde di sangue.

L'individuo che aveva portato il pacco aveva approfittato dell'allontanamento del portiere per sottrarsi alle ricerche. La polizia ha stabilito che si tratta di un giovane pazzo ricercato dalle autorità di Lubecca per avere ucciso la madre ed averne poi tagliato a pezzi il cadavere. (*Radio Stef.*).

Il gigantesco sollevamento marino nelle acque del Messico

CITTA' DEL MESSICO, 7
In seguito al sollevamento del fondo marino causato dalla eruzione di vulcani spenti durante il terremoto del 3 corr., le città di Tomatlan, Sambles e Manzillo ed altre sulla costa sono rimaste inondate. Migliaia di pesci morti sono stati lanciati sulla spiaggia, ciò che si attribuisce appunto al gigantesco sollevamento sottomarino. Le comunicazioni vanno ristabilendosi lentamente. Il numero delle vittime è segnalato ora in 400 morti feriti. Molti sono i senza tetto.

L'unione internazionale delle associazioni della stampa

OSLO, 7
Con l'intervento del Re si è inaugurato il 19.o Congresso della unione internazionale delle associazioni della stampa cui partecipano circa 80 delegati ed osservatori rappresentanti più di venti nazioni.

Si spera che nel congresso, che è uno dei più importanti che sia stato mai organizzato dalla Unione, si giunga alla ricostituzione della Unione disorganizzata dopo la guerra mondiale. Il Sovrano ha formulato voti per il successo dei lavori augurando ai congressisti un felice soggiorno in Norvegia.

I congressisti hanno poi assistito ad una parata di truppe e partecipato ad un banchetto offerto in loro onore dal governo.

L'amicizia di Garibaldi con gli Shoemaker evocata a Sofia

SOFIA, 7
Il cinquantenario della morte di Giuseppe Garibaldi ha avuto anche a Sofia la sua cerimonia celebrativa. Dinanzi a tutte le scolaresche degli istituti italiani riuniti nei locali della scuola elementare Alessandro Manzoni l'intervento del ministro degli Stati Uniti di America Shoenaker e di una folta rappresentanza della colonia italiana il Regio Ministro d'Italia Cori ha pronunciato un discorso nel quale ringraziando il ministro d'America per la sua partecipazione ha reso noti alcuni interessanti ricordi che legano la famiglia Shoemaker alla persona del Generale Garibaldi. Il nonno di Shoemaker fu grande amico di Garibaldi e lo ospitò durante il suo soggiorno negli Stati Uniti.

Il treno che batte il record mondiale di velocità

LONDRA, 7 pom.
Il record mondiale di velocità per treni è stato battuto ancora una volta dal Chelentnham Filar, treno volante della Chelentnham Great Western Ralways che con sette carrozze ed un peso complessivo di 300 tonnellate ha percorso la distanza di 77 miglia e mezzo da Swindon a Londra in 56'47" alla veocità media di 81,6 miglia all'ora. La velocità massima è stata di 92 miglia all'ora tra Didcot e Readeny. La Great Western Ralways ha strappato il record di velocità ferroviaria alla Canadian Pacific nel 1931 continuando poi a conservarlo. (Radio Stef.).

Il Re e la Regina a S. Rossore

PISA, 7 pom.
Le LL. MM. il Re e la Regina sono giunte a S. Rossore per il consueto soggiorno estivo.

Lascito testamentario per l'Opera Balilla

ROMA, 7 pom.
L'Opera nazionale Balilla comunica che il dott. Guido Santini, da Siena, ha elargito con disposizione testamentaria a favore dell'Opera Balilla la somma di L. 100.000 da erogarsi per metà al Comitato provinciale di Siena e per metà al Comitato provinciale di Grosseto.

La presidenza dell'Opera, per onorare la memoria del benefattore, ha disposto che siano intitolati al nome di Guido Santini due reparti Balilla rispettivamente di Siena e di Grosseto.

Temporanea riduzione di tassa per le autovetture da turismo

ROMA, 7 pom.
Il Ministero delle Finanze, Direzione generale delle tasse sugli affari, ha diramato a tutti i Prefetti la seguente circolare.

« Allo scopo di agevolare il movimento turistico estivo, si dispone, in via di esperimento, per il solo anno in corso la riduzione di quattro dodicesimi della tassa di circolazione, compreso il contributo di miglioramento stradale, per le autovetture da turismo circolanti dal 15 giugno al 15 ottobre 1932. Tale riduzione è applicabile a tutte le automobili in servizio privato per trasporti di persone, agli autobus e torpedoni adibiti a pubblici servizi turistici, comprendendo in tale categoria anche quelli in servizio di linee automobilistiche pubbliche, in esercizio solo per il periodo estivo, che non abbiano servizio postale; alle autovetture di qualsiasi trasporto (vetturette, autobus e torpedoni in servizio pubblico di noleggio, di rimessa, nonchè gli autocarri attrezzati e collaudati per eseguire speciali trasporti di persone).

« La concessa agevolazione tributaria dovrà essere applicata sulla tassa prevista dalla tariffa, secondo la particolare destinazione del singolo veicolo, al di fuori, bene inteso, degli autocarri adibiti ad eventuali trasporti di persone, i quali debbono scontare la tassa prevista per le automobili per trasporti di persone per uso privato ».

Una morte raccapricciante

TRENTO, 7
Sabato mattina da un balcone della casa n. 35 di Via Roma, di proprietà del comm. Giovanni Pedrotti, precipitava nel cortile interno una donna di trentun anni, certa Valeria Tamburini in Canzano, vedova d'un carabiniere.

Stava sbattendo dei tappeti, quando fu presa da svenimento e precipitò da 13 metri di altezza.

La disgraziata si sfracellava il cranio, rimanendo morta sul colpo. Lascia a piangerla due teneri figlioletti.

Le relazioni nippo-sovietiche migliorano
Un prestito francese al Manciù-kuo?

LONDRA, 7 pom.
Lord Lytton, presidente della Commissione d'inchiesta della Lega in Manciuria tornato ieri a Pechino, ha dichiarato che la Commissione stessa ha ottenuto tutte le informazioni necessarie per comprendere gli avvenimenti recenti e la situazione attuale in Manciuria. Numerose testimonianze — circa duemila — sono state raccolte in segreto, e nonostante diverse difficoltà la Commissione è riuscita anche a prestare orecchio ai sostenitori della causa cinese. Ora si sta riordinando il materiale per compilare un primo abbozzo di relazione, che sarà completata al ritorno della Commissione dal Giappone.

Lord Lytton ha l'impressione che le relazioni giapponesi coi Sovieti siano grandemente migliorate.

Una nuova organizzazione è sorta degli alti organi dirigenti del Huantung (il territorio giapponese che comprende Port Arthur e Dairen). Il progetto è stato concordato tra il ministro degli Esteri e il ministro della Guerra nipponici. Il generale che comanda il Kuan-tung agirà in futuro come alto commissario e in questa qualità controllerà tutti gli organi amministrativi giapponesi. Finora gli interessi giapponesi in Manciuria erano divisi tra comando militare, amministrazione civile, servizio consolare e società della ferrovia sud-manciuriana ed erano sorte difficoltà per coordinare una politica unica. Il fatto che l'alto commissario comanderà la guarnigione implica che sarà un generale in servizio attivo.

L'*Asaki* di Tokio dà notizia di trattative in corso per un prestito francese al Manciù-kuò (il nuovo Stato manciuriano) di 300 milioni di franchi su garanzia giapponese. Tokio avrebbe consultato il Manciù-kuò che accetta le condizioni proposte.

Da Nanchino si apprende che alla fine di una riunione segreta tenuta dai ministri, il Governo ha approvato in via di massima la ripresa delle relazioni diplomatiche con la Russia sovietica.

Il Ministro Thomas a Dublino
Il significato del viaggio

LONDRA, 7 pom.
Il Ministro dei Domini, Thomas, accompagnato da lord Hailsham ministro della Guerra, è partito per Dublino, in seguito all'invito di De Valera di compiere delle trattative sui problemi che interessano l'Islanda e l'Inghilterra.

Da Dublino si apprende che le conversazioni di oggi si aggireranno sulla Conferenza di Ottawa; si ritiene difficile però che da esse possa essere esclusa la questione del giuramento. Conor Magnire, portavoce di De Valera, in un discorso tenuto a Thurley ha dichiarato che i membri del Governo del Libero Stato erano disposti a trattare su tutti gli altri argomenti, ma che non avrebbero potuto prendere in considerazione una legge che ristabilisse il giuramento di fedeltà alla Corona.

Uno sciopero ferroviario in Argentina

BUENOS AYRES, 7 pom.
Un decreto presidenziale ha ordinato l'intervento della Direzione generale delle Ferrovie per comporre il conflitto tra la compagnia dell'Ovest ed il suo personale. Il governo imporrà a detta compagnia ed al suo personale la ripresa dei servizi regolari entro un termine di 48 ore perchè il governo non riconosce al personale il diritto di turbare i servizi pubblici con uno sciopero. (Radio Stef.).

I solenni funerali delle vittime dello scoppio di Napoli

NAPOLI, 7 pom.
Ieri hanno avuto luogo in forma austera e solenne le esequie delle vittime: maresciallo Sorrentino, caporalmaggiore Romano, soldati Nolletti, Mannericci, Chitarra e marinaio Libondi. Le salme sono state deposte su sei affusti di cannone ricoperti dal tricolore.

Poco prima che il corteo si muovesse è giunto all'Ospedale militare il Principe Ereditario, accompagnato dal generale Clerici e dai suoi ufficiali di ordinanza. L'Augusto Principe ha voluto seguire per breve tratto il corteo al quale sono intervenuti l'Alto commissario Baratono, il segretario federale avv. Schiassi, il R. Commissario barone La Via e le rappresentanze dei Corpi armati, dei Fasci, reparti di Avanguardisti, Balilla e Piccole Italiane. Un immenso stuolo di popolo ha reso più imponente il corteo, al cui passaggio i portoni dei palazzi si sono chiusi, mentre i negozi hanno abbassato le saracinesche.

Gli esami nelle scuole medie

ROMA, 7 pom.
Con sua ordinanza il Ministro dell'Educazione Nazionale ha impartito le disposizioni per gli scrutini finali degli esami nelle Regie Scuole e nei R. Corso secondari di avviamento professionale.

Le lezioni avranno termine per tutte le classi il 15 giugno.

Il giorno successivo il consiglio di classe sotto la presidenza del direttore e di un suo delegato, procederà alle operazioni di scrutinio.

Gli esami della sessione autunnale avranno luogo dal 16 al 30 settembre. Lo scrutinio dell'ultimo trimestre avvalora lo scrutino finale. A differenza dei due primi trimestri, il voto è unico per ciascuna materia, anche se comprendente più prove. Gli alunni che nello scrutinio finale non riportino almeno otto decimi nel voto di condotta sono esclusi dalla promozione senza esame. Gli alunni che non riportino i sei decimi nello scrutinio finale per la condotta, sono esclusi dalla prova di riparazione per la promozione e dalla prima sessione per gli esami di licenza. Sono anche esclusi dalla prima sessione degli esami gli alunni che nello scrutinio finale non riportino almeno i cinque decimi del massimo dei punti da assegnarsi complessivamente per il profitto.

CORRIERE COMMERCIALE

Mercato dei bozzoli
Aumento in borsa

Mentre il mercato libero si mantiene stazionario, ossia con andamento calmo, la Borsa, sia per i bozzoli che per le sete, segnano degli aumenti le cui cause non appaiono ben definite. Essi vengono infatti messi in relazione alla sostenutezza che si verifica pure alle Borse di Yokohama e di New York, oppure al terminare della stagione ed inizio della nuova campagna, od anche a manovre speculative.

Ecco i prezzi ufficiali nel mercato a termine di Milano:

	Borsa	Bozzoli
Luglio	10.90	11.55
Agosto	11.—	11.60
Settembre	11.15	11.70
Ottobre	11.25	11.85
Novembre 13-15	11.25	11.90
Dicembre 13-15	11.25	11.90

Mercati granari

Alessandria, 7 — Frumento da lire 113 a 115; meliga da 76 a 77; segale da 86 a 88; avena da 65 a 66.

Novara, 7 — meliga da 75 a 78; segale da 84 a 86 al q.le.

Verona, 7 — Frumento buono mercantile da 114 a 116; granone nostrano da 79 a 81 al q.le, mercato debole.

Firenze, 7 — Grano naz. tenero Senese fino da 120 a 121; maremma fino da 120 a 121; id. Romagna fino da 121 a 123; id. id. Bologna fino da 121 a 123; id. Veronese da 112 a 116.

Grani al ribasso, risi e granoni stazionari.

Lugo, 7 — Frumento da 121 a 123, granoturco toscano da 68 a 70.

Parma, 7 — Frumento fino da lire 115 a 117; id. buono mercant. da 113 a 114; frumentone nostrano fino da 79 a 80; id. mercantile da 76 a 77.

Piacenza, 7 — Frumento nazionale fino lire 117 a 118; id. buono mercantile da 115 a 116; granoturco fino nazionale da 78 a 79; id. mercantile nazionale da 77 a 78; id. fino estero da 69; avena da 65 a 66; segale da 76 a 80; fava veccia da 50 a 52; riso vialone da 185 a 188; id. Maratelli fino da 165 a 168; id. originario fino da 125 a 128; id. id. comune da 122 a 124, al quintale franco stazione partenza (riso, tela per merce e frumento, resa al mulino).

Frumento e Granoturco: mercato calmo; Riso: mercato debole.

Mantova, 7 — Frumento fino da lire 119 a 121; id. buono mercantile da 112 a 115; id. di forza (manitoba n. 2) 130 a 132, estero comune da 123 a 125, granoturco fino da 76 a 79; id. mercantile da 74 a 76; id. Plata giallo da 68 a 70; id. rosso da 69 a 73; avena da 75 a 80 al quintale.

Grani, risi e risoni ribassati, granoni invariati.

Roma, 7 — Frumento tenero (Italia centrale) buono mercantile da 124 a 125; idem. dura da 128 a 130; semiduro da 121 a 122; id. estero tenero Manitoba da 134 a 136; id. Plata (Barusso e Rosafè) da 124 a 125; Plata (Bahia Bianca) da 126 a 127; id. Tibisco (Danubiano) da 124 a 125; id. Russia da 124 a 125; estero duro Russia da 126 a 128; id. Amber da 134 a 135 al q.le.

Vicenza, 7 — Frumento fino da 115 a 117; id. buono mercantile da 113 a 115.

Frumentone nostrano colorito da lire 81 a 83; id. scaiclo da 79 a 81; id. Plata rosso da 72 a 74; id. giallo da 70 a 72; id. foxani da 68 a 70 al quintale.

Grani e granoni prezzi ribassati, riso mercato con prezzi in ribasso.

Voghera, 7 — Frumento nazionale fino da lire 114 a 116; id. mercantile da 112 a 114; granoturco nostrano da 76 a 77.

Mercato di Ferrara

Frumento ferr. fino al Q.le da L. 121 a 122, frumento ferr. buono mercantile da 118 a 120, frumento mercantile da 116 a 117, farina di frumento marca B da 155 a 157, farina di frumento marca C da 152 a 154, crusca da 50 a 52, tritello da 46 a 48, farina gialla abburattata da 90 a 92, farina gialla con crusca da 84 a 86, farina gialla con crusca p. uso zootec. da 78 a 80.

Canapa buona di Bondeno e di Cento da 275 a 280, canapa fina del Ferrarese da 270 a 275, canapa buona del ferrarese da 260 a 265, canapa comune da 230 a 245, canapa inferiore da 210 a 225.

Seme canapa al Q.le da 100 a 200, Seme lino da 93 a 98, seme medica da 340 a 370, seme trifoglio da 550 a 600.

Erba medica sciolta al Q.le da 15 a 17, erba medica pressata da 20 a 22, paglia naturale da 5 a 6, paglia pressata da 8 a 9.

Buoi da lavoro (peso vivo) al Q.le da 165 a 250, vacche da lavoro da 165 a 250, buoi da macello: di 1.a qualità da 240 a 275, di seconda qualità da 170 a 200, vacche a macello: prima qualità da 220 a 245, di seconda qualità da 155 a 190, vitelli da Kg. 80 a 130 da 280 a 320, vitelli da Kg. 50 a 70 da 180 a 230, maiali da 300 a 340, agnelli da 250 a 275, pecore da 100 a 130.

Pali forti al Q.le da 14 a 16, pali dolci da 14 a 16, zocca forte da 12 a 13, zocca dolce da 7 a 9, fascine forti da 7 a 9, fascine dolci da 8 a 8.

Andamento del mercato: Cereali e farine, fiacco - Sementi invariato - Tessili: senza affari - Foraggi: erba medica (nuova produzione), in ribasso - Bestiame: bovini, ribassati, Maiali, attivo - Ovini, calmo.

Le Borse

BORSA DI TORINO

TORINO, 7. — Rendita Italiana 3,50 per cento cont. 72,675 — id. fine mese 72,80 — Consolidati 5 per cento cont. 82,35 — idem fine mese 82,55 — Banca d'Italia 1310 — Banca Commerciale Italiana 1032 — Credito Italiano 670,50 — Banco di Roma 106 — Consorzio Nazionale Mob. Finanziario 599 — Ferrovie Meridionali 485 — id. Mediterranee 246 — Navigazione Alta Italia 44 — Lloyd Sabaudo 64 — Cosulich 14 — S.N.I.A. 104 — Terni 142 — F.I.A.T. 113 — Nebiolo 89 — Tedeschi 41 — Officine Savigliano 525 — Bauchiero 176 — Elettricità Alta Italia 71 — Sip 35 — Italiana Gas 10,25 — S.T.I.G.E. 45,50 — Monte Amiata 29,50 — Montecatini 83 — Cartiera Italiana 82 — Cartiera Burgo 214 — Buoni del Tesoro novennali 5 per cento (1934) 99,20 — id. id. (1940) 97,45 — id. id. (1941) 97,125. — *Cambi*: Parigi 76,85 — Londra 71,80 - Zurigo 381 — New York 19,43.

BORSA DI ROMA

ROMA, 7. — Rendita Italiana 3,50 per cento cont. 72,60 — id. fine mese 82,525 — Obbligazioni Venezie 3,50 per cento 82,45 — Consorzio Cred. Miglior. 6 per cento 476 — Banca d'Italia 1315 — Credito Fondiario 439 — Banca Commerciale Italiana 1033 — Credito Italiano 671 — Banco di Roma 105,50 — Credito Marittimo 500 — Banca Nazionale di Credito 8 — Consorzio Mob. Finanziario 598 — Ferrovie Meridionali 482 — Tramways 127 — Rubattino 124 — Libera Triestina 32 — Cosulich 15 — Cotoniere Meridionali 13,75 — S.N.I.A. 103,50 — Metallurgica Italiana 111 — Ilva 79 — Montecatini 83 — Monte Amiata 28,50 — Antimonio 60 — Ansaldo 20 — F.I.A.T. 112,50 — Terni 141 — Elettricità e Gas di Roma 702 — Azto 76 — Romana Zuccheri 85,50 — Eridania 214 — Pantanella 116 — Fondi Rustici 550 — Immobiliare 459 — Beni Stabili 193 — Imprese Fondiarie 88,50 — Risanamento 773 — Acqua Marcia 498 — Condotte 366 — Acquedotto Serino 194 — Acquedotto Palermo 299 — Isonzo 10 — Fondiaria Vita 306 — Obbligazioni 5,50 per cento Credito Fondiario Banca Naz. del Lavoro 426,50 — Buoni del Tesoro novennali 5 per cento (1934) 99,40 — id. id. (1940 97,575 — id. id. (1941) 97,05. — *Cambi*: Parigi 76,85 — Londra 71,80 — Zurigo 381 — New York 19,43.

BORSA DI NAPOLI

NAPOLI, 7. — Rendita Italiana 3,50 per cento cont. 72,60 — id. fine mese 72,75 — Consolidato 5 per cento cont. 82,3225 — idem fine mese 82,55 — Obbligazioni Venezie 3,50 per cento 82,40 — Banca d'Italia 1325 — Banca Commerciale Italiana 1033 — Credito Italiano 671 — Banco di Roma 105 — Cosulich 15 — Ferrovie Meridionali 486 — Cotoniere Meridionali 13,5 ottavi — S. N. I. A. 102,50 — Montecatini 83 — Monte Amiata 29,50 — F.I.A.T. 112 — Società Merid. Elettricità 141,50 — Terni 141,50 — S.I.P. 35 — Risanamento 771 — Beni Stabili 191 — Saturnia 20 — Acquedotto del Serino 187 — id. di Palermo 299 — Buoni del Tesoro novennali 5 per cento (1934) 99,35 — id. id. 5 per cento (1940) 97,40 — id. id. (1941) 97,025. — *Cambi*: Parigi 76,85 — Londra 71,80 — New York 19,43.

BORSA DI MILANO

MILANO, 7. — Rendita Italiana 3,50 per cento 72,725 — Consolidato 5 per cento 82,575 — Obbligazioni Venezie 82,45 — Banca d'Italia 1315 — Banca Commerciale Italiana 1033 — Banco di Roma 105 — Credito Italiano 671 — Mediterranee 241 — Meridionali 475 — Cosulich 15 — N.G.I. - Rubattino 122 — Libera Triestina 25,50 — Cotonificio Cantoni 1500 — Linificio Nazionale 114,50 — Lanificio Rossi 1990 — Snia Viscosa 103 — Ilva 80,50 — Metallurgica Italiana 107 — Montecatini 82,75 — Fiat 112,25 — Adriatica Elettrica 102 — Edison 379 — Vizzola 188 — Terni 141 — Distillerie Italiane 70 — Eridania 211 — Industrie Zuccheri 632 — Raffinerie Liguri Lombarde 385 — Fondi Rustici 5 — Beni Stabili 195 — Fondiarie Venezie 6 per cento 490 — Buoni del Tesoro 1934 99,40 id. (1940) 97,5475 — id. (1941) 97,10. — *Cambi*: Parigi 76,85 — Londra 71,80 — New York 19,43 — Svizzera 381 — Berlino 4,635 — Bruxelles 274,50 — Spagna 161 — Olanda 7,935.

Condanne del Tribunale Speciale

ROMA, 7 sera
Questa mattina sono comparsi davanti al Tribunale Speciale per la difesa dello Stato, Giacomo Gai di Bomagnano Sesia già renitente alla Leva condannato per furto, Paolo Francesco Scarpone di Torino e Venceslao Usay di Cormons per ricostituzione del partito comunista e propaganda antinazionale; inoltre lo Scarpone e il Usay di espatrio... destino. Lo Scarpone che era già stato asosito per insufficienza di prove dallo stesso Tribunale Speciale, era espatriato clandestinamente in Francia e poi con passaporto falso era tornato in patria.

Dopo gli interrogatori degli imputati e gli esami testimoniali il P. M. ha sostenuto la responsabilità degli imputati chiedendo per lo Scarpone e l'Usay 12 anni di reclusione ... mila lire di multa e per il Gai ... anni di reclusione.

Dopo le arringhe dei difensori il Tribunale ha emesso sentenza con la quale condanna lo Scarpone e l'Usay a dodici anni di reclusione e tre ... di libertà vigilata, il Gai a dieci anni della stessa pena e tre di ... vigilata; tutti oltre alle conseguenze di legge.

Nell'ultima ora del 5 corr. ... serenità e la pace del giusto, ... 33 anni, lasciava dolcemente la terra e se ne volava al cielo l'anima cara di

Margherita Giuliari
nata Ortolani

confortata da tutti i Carismi della nostra santa Fede.

Sposa e madre incomparabile

Il marito Avv. GIOVANNI GIULIARI con i suoi sette teneri figlioletti, i fratelli, i suoceri, ed i parenti tutti nello strazio e nel dolore immenso, fissano lo sguardo lagrimoso Lassù, adorandone i divini imperscrutabili disegni, invocano da tutti i buoni una preghiera cristiana per la loro Diletta.

Vicenza, 6 giugno 1932.

I funerali avranno luogo ... ledì alle ore 8 partendo dall'abitazione in Viale Brotton n. 6.

Nelle vostre relazioni d'affari citate sempre «L'Avvenire d'Italia»

Nel Laboratorio "Charitas"
presso il Patronato Femminile del Carmine in **PADOVA** (Via ... to Pellegrino, 42) si eseguiscono — con sollecitudine, accuratezza e modici prezzi — lavori di ricamo di qualsiasi genere, biancheria, maglieria, paramenti sacri, bandiere per Associazioni Cattoliche e per altri Enti.

BANCA CATTOLICA DEL VENETO
Società anonima - Capitale sociale L. 50.000.000
Sede sociale - VICENZA - Direzione generale
SEDI
BELLUNO - ESTE - ROVIGO - TREVISO
UDINE - VICENZA
Filiali minori nei principali centri delle rispettive ...
Principali dati della situazione
al 29 Febbraio 1932
L. 298.219.719,75 DEPOSITI FIDUCIARI
L. 99.274.423,78 VALORI di proprietà
L. 186.087.605,05 Portafoglio e conti corr.
EMISSIONE GRATUITA DEI PROPRI ASSEGNI CIRCOLARI
TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA
ALLE MIGLIORI CONDIZIONI

BANCA CATTOLICA VERONESE
SOCIETA' ANONIMA COOPERATIVA FONDATA NELL'ANNO ...
VERONA - Sede ed Ufficio Cambio - VERONA
Agenzia di Città in "Quartiere Venezia"
Tiene inoltre Uffici aperti nei seguenti Comuni: Badia Calavena - Bardolino - Bovolone - Brentino - Bussolengo - Caprino Veronese - Castelnuovo Veronese - Cerea - Desenzano sul Lago - Dolce - Grezzana - Isola della Scala - Lazise - Legnaro - Montecchia di Crosara - Mozzecane - Nogara - Negrar - Peri - Peschiera - Ronco - Sambonifacio - Sanguinetto - S. Anna d'Alfaedo - S. Giovanni Ilarione - S. Pietro Incariano - Torri del Benaco - Tregnago - Valeggio sul Mincio - Villafranca.
Emette Assegni Circolari pagabili a vista e gratuitamente in tutto il Regno

Gabinetto Dentistico Dottor LVIGI ZANINI
Diplomato Stomatologo Ginevra
Giorni feriali 9-12 - 14-18
Via Barbarigo 43 - PADOVA - Tel. 23-5..